



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

9^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 7 luglio 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	Gaza. Appello per un intervento concreto a livello statale - 83/M	
Processo verbale	»	3	Presidente	pag. 6,13,14
Assegnazioni alle Commissioni	»	3	Romito	» 8
Mozioni presentate	»	4	Pagliaro	» 9
Comunicazioni al Consiglio	»	4	Mazzotta	» 9
Ordine del giorno	»	4	Barone	» 10
Commemorazione di Gianni Carnicella, Sindaco di Molfetta ucciso dalla mafia il 7 luglio 1992			Minerva	» 11
			Passero	» 12
			Fischetti	» 13
Presidente	»	5,6	Proposta di Legge - Stefano Minerva, Luigi Lobbuono, Paolo Pagliaro, Ruggiero Passero, Paride Mazzotta, Maria La Ghezza, Giuseppe Fischetti - Modifica alla Legge Regio-	
Spaccavento	»	5		
Mozione - Antonio Matarrelli - Crisi umanitaria nella Striscia di				

nale 10 novembre 2016, n. 29 (Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia) - 184/A

Presidente	pag.	14,15,19
Dell'Erba, <i>relatore</i>	»	14
Minerva	»	15
Pagliaro	»	15
Lobuono	»	16
Barone	»	16
Spina	»	17
Minuto	»	18

**PRESIDENZA DELLA
VICEPRESIDENTE VACCARELLA**

Vurchio	»	19
---------	---	----

Esame articolato

Presidente	»	19,20,21
------------	---	----------

Mozione – Paolo Pagliaro, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Giuseppe Fischetti, Paride Mazzotta, Fabio Saverio Romito – Piano rigenerazione olivicola, stanziamento risorse residue per sgravio tributo 630 agricoltori pugliesi colpiti dalla Xylella – 81/M

Presidente	»	21 e <i>passim</i>
Pagliaro	»	22
Scalera	»	23,27,28
Scatigna	»	24

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE MATARRELLI**

Cera	»	24
Paolicelli, <i>assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale</i>	»	24,28
Tutolo	»	29,30

Proposta di Legge - Antonio Paolo Scalera, Felice Antonio Spaccavento, Nicola Rutigliano, Domenico De Santis, Elisabetta Vaccarella, Cosimo Borraccino, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori, Stefano Minerva - “Istituzione della Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della

rete internet e dei social” - 58/A

Presidente	pag.	31,33
Spaccavento, <i>relatore</i>	»	31
Barone	»	33
Pagliaro	»	34
Vurchio	»	34
Romito	»	36

Esame articolato

Presidente	»	36,37,38
Scalera	»	38

Disegno di legge n. 46 del 21/04/2026 “Valutazione di impatto generazionale e valutazione di impatto di genere nell'ambito dei disegni di legge, delle proposte di legge e dei regolamenti delegati ai sensi del comma 1 dell'articolo 44 dello Statuto regionale. Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 “Semplificazione e qualità della normazione” - 107/A

Presidente	»	39
Borraccino, <i>relatore</i>	»	39
Minerva	»	39
Vurchio	»	40
Romito	»	41
Pagliaro	»	42
La Ghezza	»	42
Capone	»	42
Fischetti	»	44
Passero	»	44
Cera	»	45
Lanotte	»	46

Esame articolato

Presidente	»	47 e <i>passim</i>
Minerva	»	55

Disegno di legge n. 99 del 16/06/2026 “Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore. Modifica all'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7” - 175/A

Presidente	»	55
Pagano, <i>relatore</i>	»	55

Esame articolato

Presidente	»	56,57
------------	---	-------

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.02).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti.

Dichiaro aperta la seduta.

Prima di procedere alle comunicazioni di rito, vorrei formulare i miei auguri all'assessora Leuzzi, che ieri è diventata mamma del piccolo Enea. A lei e all'intera famiglia vanno gli auguri dell'intero Consiglio regionale.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 8 di martedì 30 giugno 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.

Invito la Vicepresidente Vaccarella a dare lettura delle mozioni presentate e delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

VACCARELLA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, com-

ma 1, lettere a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 104 al n. 113 del 30/06/2026;

Disegno di legge n. 114 del 01/07/2026 "Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale e disposizioni in materia di contrasto all'evasione dei tributi regionali. Recepimento degli articoli 10-quinquies e 14-bis del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, convertito, con modificazioni, in legge 22 maggio 2026, n. 88".

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Romito "Istituzione del Garante regionale per i diritti degli animali e ulteriori disposizioni in materia di animali";

Proposta di legge a firma del consigliere Mazzotta e altri "Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 2 del 7 febbraio 2020 (Norme sul controllo del randagismo, tutela degli animali d'affezione e prevenzione del maltrattamento)".

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Mazzotta e altri "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa)".

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Romito "Norme per la valorizzazione della cultura della house music, del vinile, delle arti sonore digitali, della produzione musicale elettronica e della figura professionale del DJ e del Producer".

Commissione VI e IV (Parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Passero "Resta in Puglia 2030 – Programma regionale per il radicamento, il rientro e l'autonomia professionale dei giovani".

Commissione VII

Proposta di legge a firma del consigliere

Minerva e altri “Modifica alla Legge Regionale 10 novembre 2016, n. 29 (Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia)”.

Mozioni presentate

VACCARELLA. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Lanotte e altri: “Riconoscimento figura dell’assistente personale automotive nel sistema della mobilità regionale”;

- Pagliaro e altri: “Piano rigenerazione olivicola, stanziamento risorse residue per sgravio tributo 630 agricoltori pugliesi colpiti dalla Xylella”;

- Mazzotta: “Reddito di merito”;

- Matarrelli: “Crisi umanitaria nella Striscia di Gaza. Appello per un intervento concreto a livello statale”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Vaccarella.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei Ministri, in data 2 luglio 2026, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2026, recante “XII legislatura – 4° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di Legge - Antonio Paolo Sca-

lera, Felice Antonio Spaccavento, Nicola Rutigliano, Domenico De Santis, Elisabetta Vaccarella, Cosimo Borraccino, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori, Stefano Minerva - “Istituzione della giornata regionale per l’utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social” - 58/A (rel. Presidente III Commissione);

2) Disegno di legge n. 46 del 21/04/2026 “Valutazione di impatto generazionale e valutazione di impatto di genere nell’ambito dei disegni di legge, delle proposte di legge e dei regolamenti delegati ai sensi del comma 1 dell’articolo 44 dello Statuto regionale. Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 ‘Semplificazione e qualità della normazione” - 107/A (rel. Presidente II Commissione);

3) Disegno di legge n. 99 del 16/06/2026 “Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore. Modifica all’ articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7” - 175/A (rel. Presidente I Commissione);

4) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

5) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell’istituto della diffida nel settore agroalimentare - 16/M;

6) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

7) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini,

Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Ipertermia oncologica in tutte le Asl pugliesi - 39/M;

8) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Estensione delle terapie di ipertermia oncologica in tutte le ASL pugliesi - 41/M;

9) Mozione - Stefano Minerva, Loredana Capone, Elisabetta Vaccarella, Rossella Falcone, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori - Misure per l'accesso equo all'ipertermia oncologica e alle terapie oncologiche innovative ed integrate in tutte le ASL pugliesi ed inserimento dell'ipertermia oncologica nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) - 49/M;

10) Mozione - Paolo Pagliaro, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Giuseppe Fischetti, Paride Mazzotta, Fabio Saverio Romito - Piano rigenerazione olivicola, stanziamento risorse residue per sgravio tributo 630 agricoltori pugliesi colpiti dalla Xylella - 81/M;

11) Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari (d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, art. 322, comma 3 e d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90) - designazione di sette rappresentanti effettivi e sette supplenti - 9/N (rel. *Presidente II Commissione*).

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Commemorazione di Gianni Carnicella, Sindaco di Molfetta ucciso dalla mafia il 7 luglio 1992

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Spaccavento. Ne ha facoltà.

SPACCAVENTO. Signor Presidente, consiglieri e cittadini, colgo l'occasione per ricordare un giorno importante per me e per la comunità molfettese, ma anche per l'intera comunità pugliese. Trentaquattro anni fa ve-

niva ucciso, sul sagrato di San Bernardino, una chiesa molfettese ubicata nei pressi del Comune, il Sindaco Giovanni Carnicella. Un sindaco giovane, eletto da appena cinque mesi, che aveva assunto nella sua formazione politica il seguente pensiero: «L'idea di governo ha un preciso concetto: l'efficienza e il rigore, non col clamore. È il mio modo di onorare la funzione che mi è stata affidata e la fiducia che in me è stata riposta».

Il Sindaco Carnicella, alle 14.30 del 7 luglio 1992, venne sparato con un fucile a canne mozze per aver detto "no", per aver rifiutato un semplice concerto che si sarebbe dovuto fare a Molfetta. Quell'omicidio segnò la vita di tanti molfettesi e cambiò Molfetta, perché quell'anno Molfetta era la patria dello spaccio. Da allora iniziò un periodo di rinascita della comunità, proprio dall'uccisione del Sindaco Carnicella.

Don Tonino Bello, nella sua omelia, descrisse quell'omicidio con parole ben precise, che vi voglio leggere, in modo da lasciarle alla vostra memoria. Al termine gradirei che tutto il Consiglio osservasse un minuto di silenzio in ricordo di questa grande persona della nostra terra. Don Tonino disse: «Un delitto atroce, assurdo, sproporzionato, semmai ci può essere proporzione quando uno dei due termini del rapporto è la vita umana, nel movente e nell'esecuzione. È la città che rimane sgomenta, mentre si ripercorre all'indietro la sua storia e vede per la prima volta le pagine della sua civilissima vicenda millenaria macchiate da un così funesto sfregio di sangue. Ma chi ha sparato non è un mostro, non è neppure un pazzo, forse neppure un criminale nel senso classico del termine. Non è un mostro, è un nostro. Ecco perché quel fucile a canne mozze apre un discorso alla cui logica nessuno di noi può sottrarsi, dichiarando ipocritamente la sua estraneità». Don Tonino Bello concluse con queste parole la sua omelia.

Vorrei ricordare Gianni Carnicella per quello che è stato: un uomo delle istituzioni,

un uomo che ha voluto far rispettare il rigore delle istituzioni. Chiederei un minuto di silenzio per Gianni.

PRESIDENTE. Invito il Consiglio a osservare un minuto di silenzio per ricordare Gianni Carnicella.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Come concordato in Conferenza dei Capi-gruppo, tratteremo innanzitutto la mozione n. 83 sulla Striscia di Gaza, da me presentata, che mi pare sia stata sottoscritta da tutti i consiglieri regionali; a seguire prenderemo in esame la proposta di legge a firma del consigliere Minerva e altri sulla Commissione criminalità, atto consiliare n. 184, la mozione n. 81 sulla Xylella, per concludere con l'esame dei punti n. 1), n. 2) e n. 3) all'ordine del giorno e la proposta di legge a firma del consigliere Minerva e altri, atto consiliare n. 97.

Mozione - Antonio Matarrelli - Crisi umanitaria nella Striscia di Gaza. Appello per un intervento concreto a livello statale - 83/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Mozione - Antonio Matarrelli - Crisi umanitaria nella Striscia di Gaza. Appello per un intervento concreto a livello statale - 83/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessi che:

- il 10 ottobre 2025, all'interno della Striscia di Gaza, è entrato in vigore l'ultimo cessate-il-fuoco sulla base del quale sarebbe dovuto riprendere il transito e la consegna degli aiuti umanitari della popolazione ivi residente;

- nonostante il cessate-il-fuoco, come si apprende dalla cronaca pressoché quotidiana, la situazione umanitaria nella Striscia risulta essere ancora drammatica a causa dei blocchi

imposti dallo Stato di Israele e della cronica carenza di viveri di prima necessità, acqua potabile, medicinali e beni di prima necessità;

- tale circostanza rappresenta una grave e reiterata violazione dei diritti dell'uomo e dei suoi più elementari bisogni, nonché dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario;

- la descritta condizione è di estremo disagio principalmente per i bambini che vivono all'interno della Striscia. Secondo quanto riporta il comunicato stampa dell'organizzazione non governativa "Save the Children" del 2 luglio 2026 che cita dati del Site Management Cluster (meccanismo di coordinamento inter-agenzie che ha lo scopo di fornire alle persone colpite da disastri naturali e agli sfollati interni a causa di conflitti i mezzi per vivere in ambienti sicuri, dignitosi e adeguati), dopo mille giorni di guerra a Gaza almeno 21.000 bambini hanno perso la vita, oltre 800.000 tra bambini e adolescenti risultano sfollati, 7.000 sono i minori non accompagnati o separati dalle proprie famiglie e circa 245.000 sono a rischio o colpiti da malnutrizione;

- la IV Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949, relativa alla protezione delle persone civili in tempi di guerra, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 27 ottobre 1951, n. 1739, impone alle parti in conflitto l'obbligo di consentire il libero passaggio di medicinali, viveri e indumenti destinati ai civili e di proteggere i minori, gli ospedali e il personale sanitario;

- la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991 n. 176, impone agli Stati di adottare ogni misura possibile per assicurare la protezione e la cura dei minori coinvolti in conflitti armati (art. 38) e di promuovere il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale dei minori vittime di conflitti armati (art. 39);

- la Risoluzione n. 2728 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 25 marzo 2024, nel richiedere un immediato cessate-il-fuoco nella Striscia di Gaza, evidenziava la necessità di rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, con particolare riferimento alla protezione dei civili, e sollecitava la rimozione di tutti gli ostacoli alla fornitura di assistenza umanitaria su larga scala;

rilevato che:

- la Regione Puglia ha supportato sin dal primo momento l'iniziativa, promossa dall'associazione culturale "L'Isola che non c'è", finalizzata a candidare i bambini di Gaza al Premio Nobel per la pace, allo scopo di continuare a puntare i riflettori sulle sofferenze della popolazione che vive nella Striscia di Gaza e per garantire il diritto all'infanzia;

- questo Consiglio regionale ha affisso sulla propria sede il *banner* "Nobel per la Pace ai bambini di Gaza", aderendo all'iniziativa della suddetta associazione, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della tutela dell'infanzia e dei soggetti più vulnerabili nei contesti di guerra e, contestualmente, promuovere la cultura della pace, del dialogo e della solidarietà;

- il futuro di una nazione e di un popolo dipende soprattutto dai bambini e la loro salvaguardia rappresenta un dovere inderogabile per tutte le istituzioni pubbliche, a qualsiasi latitudine esse si trovino;

considerato che:

- ai sensi dell'articolo 11 della nostra Costituzione, l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali, il cui scopo è assicurare la pace e la giustizia fra le nazioni;

- ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto della Regione Puglia, quest'ultima è fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà delle persone umane; l'articolo 3, inoltre, dispone che la Regione riconosce nella pace e nella solidarietà altrettanti diritti fundamenta-

li dei popoli e delle persone; l'articolo 5, infine, sancisce che la Regione tutela l'infanzia e i diritti dei minori;

- la violazione sistematica delle norme del diritto internazionale umanitario da parte dello Stato di Israele e la crisi umanitaria in atto nella Striscia di Gaza impongono a tutte le istituzioni della Repubblica, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, di adoperarsi affinché siano ripristinate le condizioni minime di sopravvivenza per la popolazione civile, con particolare riguardo ai minori;

impegna

il Presidente della Giunta regionale:

1. a sollecitare presso il Governo nazionale un'azione coordinata e concreta, anche in sede di Unione europea, nei confronti di Israele affinché venga consentito un maggiore e immediato accesso agli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, venga rispettato il diritto internazionale e umanitario e tutelata la popolazione civile, con particolare attenzione ai bambini, rimuovendo tutti gli ostacoli alla distribuzione di viveri, acqua potabile, medicinali e beni di prima necessità alla popolazione civile;

2. a farsi promotore presso la Conferenza Stato-Regioni di un'iniziativa congiunta delle Regioni italiane per sollecitare il Governo ad attivarsi ulteriormente nei confronti delle competenti sedi internazionali, affinché sia pienamente assicurata la protezione della popolazione civile nella Striscia di Gaza, con speciale attenzione ai minori, ai feriti, ai malati e al personale sanitario e umanitario ivi presente;

3. a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati e alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, sono molto contento che il Consiglio regionale si possa esprimere definitivamente rispetto a un tema, quello della Striscia di Gaza, che troppe volte ha visto l'Occidente completamente sordo e cieco rispetto a quello che avviene in quella parte di mondo. Personalmente credo che l'Occidente per molti anni a venire proverà una grande vergogna per le sue omissioni rispetto alla violenza che si è consentita in quella terra così sfortunata. Allora, che oggi il Consiglio regionale della Puglia, senza alcun tipo di timore e ambiguità, si esprima rispetto a quello che sta accadendo in quella parte di mondo è per me motivo di orgoglio.

Presidente, in questo intervento vorrei rivolgere dal Consiglio regionale della Puglia un grazie pieno di amore, di rispetto, di riverenza e di grande ammirazione per un uomo straordinario, un uomo di Chiesa, un uomo di Stato, una persona che ha dimostrato coraggio e dignità da vendere, il Cardinale Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, Capo della Chiesa cattolica in Terra Santa. Il Cardinale Pizzaballa è sempre stato in prima linea per provare a difendere i più deboli a Gaza, per provare a rendere l'Occidente partecipe di quello che sta capitando in quei territori.

Presidente, vorrei lasciare il posto alle parole del Cardinale rispetto alle mie, ben più autorevoli. Il Cardinale Pizzaballa scrive: «Gaza è un disastro. Le città sono rase al suolo, livellate, azzerate. Rafah non esiste più. Ciò che a me colpisce di più è viaggiare su strade fortuite, in mezzo alle tende, alle fognature. Qui vive la gente di Gaza. Un aspetto che le immagini non riescono a rendere è quello degli odori. Una delle piaghe più presenti in questo momento è rappresentata dai topi, che mordono, mordono soprattutto i bambini, e Gaza è piena di bambini». Parliamo, dunque, di una situazione che il Cardinale definisce catastrofica. Poi aggiunge: «Se un po' di cibo oggi riesce a entrare a Gaza, tutto il resto è ancora proibito. I pro-

dotti *dual use* non possono entrare. Con *dual use* intendono persino i banchi di scuola, le matite, i quaderni, il vetro con cui si fanno le finestre. Noi vogliamo riempire le scuole, ma manca quasi tutto. Si cerca di rimediare riciclando pezzi qua e là. Quel che serve subito – mi hanno detto gli operatori sanitari – è personale preparato a gestire i traumi anche psicologici di bambini e mamme. Sarà una questione di cui prendersi cura con tutta la sensibilità del mondo. Lo dirò in modo poco diplomatico, ma io provo una grande pena. Non riesco a comprendere. In Palestina non vige la legge e, se c'è, non è fatta per i palestinesi. Ai coloni israeliani viene permesso tutto. Fanno *check point* ovunque, tagliano gli alberi, non ti fanno coltivare la terra. Aggressioni, furti e insulti sono diventate scene quotidiane».

Io credo che questo sia davvero inaccettabile e ritengo che l'Occidente abbia il dovere di rispondere con fermezza, anche attraverso l'utilizzo delle sanzioni, soprattutto rispetto a questi criminali, che si fanno chiamare coloni, che hanno reso e rendono la vita impossibile a migliaia di bambini, a migliaia di mamme, a migliaia di agricoltori, che hanno avuto la sola sventura di nascere in una parte sfortunata di questo pianeta.

Io ho sempre detto, contrariamente alle sensibilità (le chiamo così) di una parte del centrodestra, contrariamente anche alle sensibilità istituzionali del partito a cui sono iscritto, che rispetto a un tema così gigantesco non può esserci alcuna ragione di Stato, ma deve esserci soltanto una ragione, che è quella dell'umanità, della pietà cristiana, della dignità dell'essere umano.

Alla luce di queste considerazioni, voterò favorevolmente a questa mozione, che credo sia fin troppo poco rispetto a quello che ogni politico, ogni uomo delle istituzioni di questo Paese dovrebbe fare per difendere i più deboli. Oggi i più deboli sono i cittadini della Palestina, oggi i più deboli sono i bambini morsi dai topi. Noi non possiamo accettare e tol-

lerare che tutto questo avvenga nel silenzio complice dell'Occidente.

Ringrazio il Cardinale Pizzaballa per aver reso onore alla nostra fede e per averci resi orgogliosi di quello che un uomo come lui è riuscito a fare in quella terra complicata, in un momento così drammatico.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, non possiamo che condividere la mozione presentata dal nostro Presidente Matarrelli, che ringraziamo per aver avuto questa attenzione e questo pensiero verso i bambini di Gaza, perché condanniamo fermamente ogni violazione del diritto internazionale e umanitario e condividiamo che si faccia pressione su Israele per rimuovere tutti gli ostacoli alla distribuzione di viveri, acqua potabile, medicinali e beni di prima necessità alla popolazione civile.

Voglio ricordare, però, che il Governo Meloni è già impegnato in uno sforzo generoso a sostegno della popolazione civile di Gaza. L'Italia è fra i principali Paesi non islamici ad avere evacuato feriti per curarli negli ospedali italiani e a inviare aiuti di prima necessità nella Striscia. Attraverso la cooperazione italiana sono stati erogati oltre 110 milioni di euro per gestire la crisi umanitaria nei territori palestinesi. Grazie alla nostra Aeronautica militare decine e decine di bambini palestinesi bisognosi di cura sono arrivati in Italia per essere assistiti nei nostri ospedali. Il Governo ha anche inviato pediatri e specialisti negli Emirati Arabi Uniti per curare i minori sfollati. Non dimentichiamo, infine, il progetto "Food for Gaza", promosso dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per garantire la sicurezza alimentare della popolazione civile di Gaza, in collaborazione con diverse organiz-

zazioni internazionali, come la Croce Rossa e il Programma Alimentare Mondiale.

Da sempre siamo vicini al popolo palestinese, che è innocente e che non è giusto che patisca le terribili conseguenze del conflitto con Israele, e crediamo che il Governo italiano non si tirerà indietro rispetto alle richieste di questa mozione, che sollecita un impegno ancora maggiore sul piano degli aiuti umanitari.

Anche in un altro teatro di guerra, aperto ormai da quattro anni e mezzo, quello in Ucraina, l'Italia e il Governo Meloni sono in prima linea negli aiuti umanitari, soprattutto quelli destinati ai bambini, ma non solo in Ucraina, un po' ovunque. Il nostro Governo si è sempre distinto per questa attenzione verso i Paesi colpiti da conflitti bellici. Il Ministero dell'istruzione e del merito ha stanziato oltre 31 milioni di euro per finanziare i progetti di accoglienza scolastica, per garantire la continuità educativa dei minori in fuga dal conflitto. Sul fronte sanitario, l'Italia ha aperto canali di assistenza dedicati ai bambini ucraini bisognosi di cure urgenti.

Tornando alla mozione in discussione, salvare, proteggere e dare una speranza di futuro al popolo palestinese e ai suoi bambini è un dovere morale che condividiamo, dunque il nostro voto alla mozione è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Signor Presidente, vorrei innanzitutto ringraziarla per aver portato all'attenzione dell'Aula un tema tanto importante quanto sentito. Su queste vicende non ci sono colori politici che tengano, non ci sono situazioni che possano vederci divisi.

Preannunciando il voto favorevole alla mozione, non posso non dire che questa mozione riguarda tutti noi, perché riguarda la vicinanza verso persone che in questo mo-

mento soffrono e patiscono le pene soltanto per essere nate in una parte del mondo differente dalla nostra. Quindi, siamo vicini alla gente di Gaza, siamo vicini ai bambini, che purtroppo non vivono la serenità che possono vivere altri bambini in altre parti del mondo.

Il Governo, a partire dal Ministro degli affari esteri, Antonio Tajani, ha fatto molto in termini di aiuti umanitari. Ricordo i tantissimi bambini trasferiti in ospedali pediatrici italiani. Le missioni umanitarie che l'Italia ha posto in essere e tutte le azioni che questo Governo ha portato avanti hanno avuto come comun denominatore la salvaguardia delle persone e dei bambini. Il nostro Governo ha dimostrato di essere vicino a questo popolo. Oggi stiamo compiendo un atto bellissimo: portare all'attenzione del Consiglio regionale una mozione intrisa di grande umanità ci consente, oggi, di scrivere una pagina importante del Consiglio regionale soprattutto in termini di vicinanza a un popolo martoriato da vicende di cui, spesso, non ha alcuna colpa.

Grazie, Presidente. Confermo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzotta.

È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, desidero unirmi ai ringraziamenti per aver proposto questa mozione. È significativo constatare come tutti i consiglieri, inclusi quelli dell'opposizione, abbiano a cuore queste drammatiche vicende, ciò che sta succedendo al di là del mare, dove non assistiamo a una guerra, bensì all'aggressione di un esercito preparato, armato, dotato di tecniche di ultima generazione contro bambini, anziani, mamme, donne completamente inermi, che non hanno armi, costretti a nascondersi e a lottare per la sopravvivenza, giorno dopo giorno. Non so se avete avuto modo di vedere quelle imma-

gini che ritraevano tante persone che sono andate al mare, le cui acque sono totalmente inquinate, dove vengono scaricati tutti i liquami. Non era certamente un momento di benessere come quello che si vive sulle nostre coste.

A distanza di pochi chilometri dalle nostre coste si sta consumando una tragedia che sta uccidendo l'umanità. Siamo di fronte al conflitto di un esercito armato contro persone inermi, bambini perlopiù. Quindi, sono molto contenta che oggi se ne parli, perché quello che oggi sta vigendo è soprattutto il silenzio. Sembra quasi che si voglia far sparire la notizia, che quel dramma non esista, perché se non se ne parla è come se il problema non esistesse. Invece, questa tragedia continua e continua anche in maniera molto violenta. Del resto, dalla fine del conflitto sono ben 2.400 le violazioni del cessate-il-fuoco, con più di 1.000 palestinesi uccisi. Poco fa la mozione parlava di 21.000 bambini che hanno perso la vita, di cui ben 275 dall'ultimo cessate-il-fuoco. Peraltro, questi sono numeri aleatori, perché tante famiglie non verranno mai ritrovate, perché sepolte sotto le macerie, e forse nessuno le ricorderà. Avremo anche noi sulla nostra coscienza la responsabilità di aver permesso tutto questo, tacendo, cosa che oggi non avviene grazie a questa mozione, facendo finta che vada tutto bene, che la cosa non esista. Invece esiste, eccome.

In questi due anni sono stati uccisi circa 300 giornalisti. Secondo alcuni *report* dell'ONU, non è mai successo che in una zona di guerra fossero assassinati così tanti operatori dell'informazione. Anche questo è un modo per far tacere. Inoltre, come sappiamo bene, è fatto divieto di ingresso nella Striscia di Gaza ma anche in altre zone di Israele alla stampa estera, impedendo così di documentare e certificare i fatti. Quindi, vige il silenzio. È bello, allora, che oggi una mozione del genere permetta alla Regione Puglia di avere un'altra posizione e una postura differente.

È di qualche giorno fa un *report*

dell'ONU, passato totalmente in sordina, in cui diversi medici e infermieri internazionali hanno documentato ciò che i bambini stanno vivendo. Addirittura si è parlato di un drone che ha colpito un neonato che in quel momento veniva allattato dalla sua mamma. Hanno mirato a un neonato. Così come hanno mirato a una bimba mentre faceva lezione in una scuola, ovviamente senza tetto. Hanno ucciso una bambina. Questo è scritto nero su bianco in un *report* dell'ONU, che è sparito dalle agenzie di stampa e da ogni notizia, perché spesso vige il silenzio. Abbiamo fatto finta che ci fosse il cessate-il-fuoco, mentre le violazioni sono state e continuano a essere continue, le morti sono continue, i bimbi non hanno più voce.

Al netto del bellissimo *banner* e della proposta di candidare i bimbi palestinesi al Premio Nobel per la pace, credo che loro non abbiano bisogno di premi, ma di cibo e medicine e della possibilità di vivere semplicemente nella loro terra, nel rispetto di tutti i popoli e con dignità, la stessa che dovrebbe essere concessa a ogni essere umano e ancor di più ai bambini, che, invece, diventano il primo bersaglio di questa violenza perpetrata da uomini privi di vergogna e dignità.

Sono molto contenta di questa mozione e mi unisco fortemente alle parole e ai ringraziamenti che il consigliere Romito ha rivolto al Cardinale Pizzaballa, perché ci vuole coraggio a denunciare situazioni in cui i topi mordono i bambini. Io non sono mamma, non ho avuto questa fortuna, ma credo che chiunque di voi, pensando ai propri figli e sapendo che rischiano di essere aggrediti dai topi, comprenda la gravità di una situazione, su cui non possiamo assolutamente tacere, ma dobbiamo, anzi, alzare la voce.

Sottoscrivo fortemente questo appello. Finché durerà questa violenza e questo genocidio, noi avremo il dovere di continuare a supportare, come politici e come uomini e donne delle istituzioni, il diritto alla vita di questi bambini. È veramente indecente che

tutto ciò possa avvenire a pochissimi chilometri dal nostro mare. Mentre noi sulla spiaggia ce la godiamo e passiamo il nostro tempo in serenità, dall'altra parte si muore nell'indifferenza.

Vi ringrazio davvero e sottoscrivo la mozione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, ci sono momenti in cui il nostro ruolo va oltre il semplice impegno istituzionale, in cui quest'Aula è chiamata non soltanto alla *bagarre* politica e all'approvazione delle leggi, ma in cui tutti noi siamo chiamati a schierarci dalla parte dell'umanità. Dobbiamo avere la consapevolezza che, attraverso le nostre parole e i nostri gesti, possiamo decidere da che parte stare. Oggi, mentre il resto del mondo sceglie il silenzio e una parte enorme delle istituzioni decide di voltarsi dall'altra parte, il Consiglio regionale della Puglia sceglie convintamente da che parte stare.

Ho ammirato molto gli interventi di chi mi ha preceduto. Il consigliere Romito offre sempre un punto di vista capace di emozionarci su questi temi. Tuttavia, non possiamo far finta che quello che sta accadendo non sia un obbrobrio per l'essere umano, un obbrobrio nel totale disprezzo del diritto internazionale. A dircelo sono i dati UNICEF: 21.000 bambini palestinesi sono morti, 44.000 bambini sono rimasti feriti o hanno subito mutilazioni e circa 56.000 bambini sono rimasti orfani a causa di questo conflitto. Una prevaricazione e una cattiveria che hanno nomi e cognomi, a partire da quello del Premier israeliano, che ha molti complici, compresi Presidenti di potenze internazionali che arrivano a postare video generati dall'intelligenza artificiale su possibili future vacanze in quelle spiagge. Noi guardiamo i

telegiornali e ci voltiamo dall'altra parte, di fronte a morti innocenti che, come è stato detto prima, hanno l'unica colpa di essere nati nel posto sbagliato e nel momento sbagliato.

Dobbiamo renderci conto che a quella generazione è stato completamente sottratto il futuro. Da diversi anni i bambini non vanno a scuola, da diversi anni i bambini non possono giocare per strada, e questo non perché vengono sgridati, come accade qui, da qualche genitore, ma perché le bombe e le mine rischiano di farli saltare in aria da un momento all'altro. Mentre noi siamo qui, continua la vergogna di un diritto internazionale che non viene rispettato. Nella Striscia di Gaza non arrivano gli aiuti: gli operatori della Protezione civile e dei Medici Senza Frontiere vengono bloccati, impedendo loro di svolgere quel ruolo che lo stesso diritto internazionale garantisce.

Il 22 marzo 2024 questa Assise, su proposta del grande consigliere regionale Michele Mazzarano, ha votato una mozione per chiedere al Governo il riconoscimento dello Stato palestinese. Questa mozione, per la quale ringrazio il Presidente Matarrelli, che ha voluto portarla in Aula, e le associazioni che l'hanno proposta e sostenuta, si incardina in quella idea in cui le Istituzioni scelgono da che parte stare. Non scelgono il silenzio, ma l'umanità, sempre e a ogni costo, al di là dei partiti politici e del dibattito istituzionale. Lo fanno con la fermezza di chi considera sovrana la libertà di un popolo, oltre i confini riconosciuti da una norma, di chi riconosce il diritto alla felicità dei bambini e quello di costruire il proprio futuro, anche attraverso l'istruzione e la possibilità di giocare per strada, come diritti inviolabili, che noi tutti vogliamo difendere.

Votiamo, quindi, convintamente questa mozione, nella consapevolezza che ognuno di noi debba avere il coraggio di farsi un esame di coscienza. Oggi sono orgoglioso, insieme al mio Gruppo, di far parte di questo

Consiglio regionale che sceglie da quale parte stare, quella dell'umanità e della ferma condanna delle azioni di Israele, del suo esercito e del suo Premier, e sceglie di impegnarsi per restituire la felicità a quei bambini sopravvissuti alle brutture e alle cattiverie di una guerra che risponde soltanto a interesse economici, fatta in nome di una tentata supremazia etnica.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Passero. Ne ha facoltà.

PASSERO. Signor Presidente, oggi in questo Consiglio si discute di una storia di umanità, della storia di bambini che hanno tutti il medesimo diritto, ossia il diritto che abbiamo avuto tutti noi quando eravamo bambini. Penso al diritto di crescere, al diritto di studiare, al diritto di giocare, ma soprattutto al diritto di essere curati.

Oggi non ci viene chiesto di schierarci tra i Governi, ma di schierarci a favore dell'umanità. La Regione Puglia vanta una tradizione di accoglienza e, soprattutto, di capacità di costruire ponti. Quando si parla di bambini, non esistono bandiere. La Puglia è sempre stata una terra di confine, una terra che ha costantemente teso la mano: penso ai Balcani, penso all'Albania, penso all'Ucraina. È questa la nostra identità. Oggi questo Consiglio regionale fortifica e conferma questa nostra attitudine alla disponibilità e alla generosità verso territori che vivono difficoltà, come quello di Gaza.

Con questa mozione, su cui anticipo sin d'ora il parere favorevole a nome del Gruppo Per la Puglia, non facciamo politica estera, ma politica umana. È proprio per questo motivo che sono convinto, condividendo gli interventi di tutti coloro che mi hanno preceduto, che quest'Aula oggi confermerà all'unanimità una mozione di alta qualità.

Ringrazio ancora il Presidente per averla

presentata e, soprattutto, ringrazio tutti i consiglieri regionali che oggi condivideranno questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Passero.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ringrazio per aver redatto e proposto all'intero Consiglio regionale questa importantissima mozione. Come ricordava qualcuno in quest'Aula prima di me, oggi non siamo chiamati soltanto a esercitare un ruolo istituzionale o politico, ma dobbiamo sforzarci tutti di esercitare quella umanità che, ahimè, soprattutto in quelle zone di guerra, soprattutto a Gaza sembra essersi totalmente persa.

Devo dire che fa male come cittadino italiano constatare che non tutti sono pervenuti nei tempi giusti a queste considerazioni. Voglio ricordare quanta fatica è stata fatta prima di trovare il coraggio di utilizzare un termine, l'unico termine giusto per rappresentare ciò che è accaduto e tuttora accade in quei luoghi di guerra: genocidio.

Voglio ricordare una locuzione che è stata utilizzata a mio giudizio impropriamente: Israele ha superato i limiti a Gaza. Questa era la massima espressione che si riusciva ad articolare di fronte a un vero e proprio massacro. Come se l'uccisione di 21.000 bambini fosse soltanto una questione di misura, e non ciò che la Corte penale internazionale ha giustamente definito immediatamente un crimine di guerra, condannando il Primo Ministro israeliano Netanyahu.

Nei prossimi giorni è convocato il *Board of Peace*, capeggiato dagli Stati Uniti d'America. Questo consiglio preoccupa chi conosce a fondo le vicende che riguardano la Striscia di Gaza, perché il rischio è che si voglia riavviare un processo di guerra che lentamente si prova, invece, ad arginare. Lo dico

perché fonti autorevoli, riprese dalle maggiori testate giornalistiche, rivelano che Israele vorrebbe addirittura provare a mettere sul patibolo i rappresentanti di Gaza e Hamas, accusandoli di non aver rispettato il cessate-il-fuoco, dopo che la stessa Israele non lo ha rispettato per ben 2.400 volte.

Nell'esprimere con convinzione il voto favorevole alla mozione da parte di tutto il Gruppo consiliare Prossima, che qui rappresenta, rinnovo l'invito alla maggioranza e all'intero Consiglio regionale a esprimersi in tal senso, perché la voce compatta e unita della Regione Puglia, che già in passato ha dato prova della vicinanza a Gaza, in particolare ai suoi bambini e alle sue bambine, deve continuare a farsi sentire, diventando un faro anche per le altre Regioni italiane.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 83.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,

Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	49

La mozione è approvata.

Ringrazio tutti i consiglieri e l'associazione "L'Isola che non c'è", che oggi ci ha permesso di approvare all'unanimità un'importante mozione, che guarda al futuro, alla pace e soprattutto alla salvaguardia dei bambini.

Proposta di Legge - Stefano Minerva, Luigi Lobuono, Paolo Pagliaro, Ruggiero Passero, Paride Mazzotta, Maria La Ghezza, Giuseppe Fischetti - Modifica alla Legge Regionale 10 novembre 2016, n. 29 (Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia) - 184/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Proposta di Legge - Stefano Minerva, Luigi Lobuono, Paolo Pagliaro, Ruggiero Passero, Paride Mazzotta, Maria La Ghezza, Giuseppe Fischetti - Modifica alla Legge Regionale 10 novembre 2016, n. 29 (Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia) - 184/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Vicepresidente della VII Commissione.

DELL'ERBA, *relatore*. Signor Presidente del Consiglio, colleghe e colleghi consiglieri, la proposta di legge posta oggi all'attenzione del Consiglio regionale, a firma del consigliere Minerva ed altri, prevede la modifica della legge regionale 26 ottobre 2016, n. 29, istitutiva della Commissione regionale di

studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia.

La predetta Commissione è stata istituita ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto regionale e dell'articolo 15 del Regolamento interno del Consiglio regionale. La stessa persegue l'obiettivo di approfondire la conoscenza del fenomeno mafioso e corruttivo, promuovendo iniziative volte a stimolare la riprova-zione sociale e a rafforzare la cultura della legalità.

Tra le sue funzioni principali rientrano, inoltre, il monitoraggio delle azioni della criminalità organizzata di tipo mafioso e la collaborazione sinergica con la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'iniziativa legislativa si compone di un articolo, volto a perseguire due obiettivi principali. In primo luogo, interviene sul comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 29/2016 per disporre la proroga della Commissione, estendendone l'operatività e l'efficacia fino al termine della XII legislatura consiliare; tale misura si rende necessaria per garantire la continuità dei lavori ispettivi, consultivi e di monitoraggio, a supporto delle politiche regionali sulla legalità, valorizzando così l'importante percorso già tracciato nelle precedenti legislature. In secondo luogo, la proposta persegue una finalità di contenimento della spesa attraverso l'abrogazione dell'articolo 6-bis della medesima legge, eliminando di fatto l'indennità di funzione precedentemente prevista per il Presidente della Commissione.

Il provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione Puglia. A tal fine, è stato presentato un apposito emendamento volto a esplicitare l'invarianza finanziaria.

Nella seduta di ieri, 6 luglio 2026, la VII Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge, procedendo alla votazione dell'articolo, dell'emendamento aggiuntivo

relativo alla norma finanziaria e del testo complessivo così emendato.

All'esito delle votazioni, la Commissione, all'unanimità dei commissari presenti, ha espresso parere favorevole al testo di legge così emendato, a firma del consigliere Minerva ed altri, recante "Modifica alla Legge Regionale 10 novembre 2016, n. 29".

L'articolato che si propone all'approvazione dell'Aula si compone di tre articoli, poiché in sede di *drafting* normativo l'articolo 1 è stato scorporato in due distinti articoli, recanti ciascuno modifiche a due diversi articoli della legge n. 29 del 2016.

Concludo rivolgendo un sincero ringraziamento alle colleghe e ai colleghi consiglieri, al dirigente e a tutta la struttura della VII Commissione per il prezioso e costante supporto e per il lavoro svolto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, sono il primo firmatario di questa proposta di legge, ma per onestà devo precisare che tutti i Capigruppo sono primi firmatari, in quanto questo provvedimento è frutto di un accordo con l'intero Consiglio. L'esperienza nella scorsa legislatura del Presidente Perrini è stata un'esperienza positiva, che ha fatto maturare la consapevolezza che questa Commissione può attenzionare i fenomeni poc'anzi richiamati dal Vicepresidente della VII Commissione e consentirci di avere un *focus* e un'attenzione specifica, oltre che una presenza pedissequa in giro per il territorio rispetto alle iniziative di prefetti e sindaci, attività che testimoniano l'attenzione al tema da parte della Regione Puglia, ma anche la volontà di sostenere attivamente le politiche per la legalità.

Con senso di responsabilità abbiamo sta-

bilito l'assenza di gettoni di presenza per i componenti e di indennità per il Presidente. Questa scelta nasce dalla profonda volontà di garantire una presenza attiva del Consiglio della Regione Puglia su iniziative che guardano ai temi della legalità. È proprio con questa volontà che nasce la norma.

Ringrazio tutti i Capigruppo che l'hanno sottoscritta e i componenti della VII Commissione che l'hanno evasa per poterci permettere di discuterla e approvarla oggi in Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, con questa proposta di legge, condivisa in modo *bi-partisan*, visto che tutti i Capigruppo presenti in Consiglio l'hanno sottoscritta, viene confermata la Commissione sulla criminalità per la legislatura in corso, avendo avuto una funzione estremamente importante e positiva, grazie all'incessante lavoro del nostro collega, Presidente Renato Perrini.

Questa volontà unanime conferma l'importanza, l'utilità e, anzi, la necessità di un luogo istituzionale di confronto e approfondimento dei fenomeni legati alla criminalità organizzata, portando anche la testimonianza di chi è in prima linea contro la mafia, come è stato fatto negli ultimi anni grazie al Presidente Perrini.

In una Puglia tormentata dagli assalti ai portavalori e ai bancomat, riteniamo inconcepibile che, a sei mesi dall'avvio di questa legislatura, questa Commissione non si fosse ancora insediata. Quindi, abbiamo voluto fortemente che ciò avvenisse. Crediamo che sia molto utile oggi affrontarlo tra i primi temi all'ordine del giorno.

In dieci anni di attività, in particolare – lo ripeto – grazie all'impegno del Presidente Perrini nell'ultima legislatura, questa Com-

missione ha contribuito, pur senza funzioni investigative, a stimolare e diffondere un livello di attenzione più alto su fenomeni che non sono, purtroppo, episodici, ma sono ormai sistematici, in un tessuto sociale inquinato da infiltrazioni malavitose che vanno dal Gargano al Salento. Ecco perché riteniamo che questa Commissione abbia tutti i requisiti per divenire permanente, idea peraltro condivisa anche dai colleghi di maggioranza.

Consentitemi di fare un augurio di buon lavoro a chi probabilmente guiderà questa Commissione, il collega Luigi Caroli. Continuiamo in questa direzione e distinguiamoci ancora una volta per la lotta alla criminalità e alla mafia in questa regione.

Il nostro voto ovviamente è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Lobuono. Ne ha facoltà.

LOBUONO. Signor Presidente, devo ammettere che mi ha stupito il fatto che questa non fosse una Commissione permanente e che non fosse stata istituita sin dal momento dell'insediamento effettivo del Consiglio.

Credo che il voto favorevole, espresso all'unanimità nella Commissione che ha analizzato la questione, testimoni la volontà di intervenire, nel corso di questa legislatura, sui problemi legati alla Commissione antimafia. L'obiettivo è renderla una Commissione operativa e con pari dignità rispetto alle altre Commissioni, perché ritengo che un Consiglio regionale importante come quello della Puglia abbia il dovere di dotarsi di una Commissione antimafia in grado di operare con le Commissioni nazionali.

Il voto favorevole è scontato. Ringrazio e faccio i miei auguri a chi sarà chiamato a guidare e seguire in prima persona questa Commissione. Ringrazio anche la consigliera Tonia Spina, con la quale proprio ieri abbiamo condiviso la volontà di portare avanti

questa Commissione. Buon lavoro, dunque, al futuro Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lobuono.

È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, è antipatico doverlo precisare, però ci tengo a dire tanto al consigliere Pagliaro quanto al consigliere Minerva, che al momento non sono in Aula, che prima del collega Perrini sono stata io la Presidente. Questa Commissione, infatti, nacque nel 2015 su impulso del Movimento 5 Stelle, quando entrammo in Consiglio, con la piena approvazione di tutte le forze politiche, con la piena unanimità. Fu istituita con la legge n. 29 del 2016 e io sono stata la prima Presidente. Capisco che è anche antipatico dire "guardate che ero io", ma non importa. Non tutti erano tenuti a saperlo.

È stato comunque importante averla istituita già diversi anni fa, perché durante quella legislatura – chi era presente lo sa bene – approvammo il testo unico per la legalità, al cui interno mettemmo insieme tutte le leggi e le norme necessarie a contrastare le varie storture, dal caporalato al gioco d'azzardo patologico, fino alla mancanza di trasparenza nella pubblica amministrazione.

Oggi, quindi, la Regione Puglia non soltanto ripristina la Commissione antimafia – di questo siamo ovviamente molto contenti – ma riceve in dote il testo unico per la legalità, approvato nel 2019, che già dettava le direttrici legate a tutte le componenti utili tanto alle amministrazioni quanto ai cittadini a muoversi nel perimetro della legalità e della trasparenza regionale.

Del resto, proprio nel contesto di quel testo unico – mi piace sottolinearlo, anche se molti di voi lo conoscono – nacque la Fondazione Stefano Fumarulo, che molti di voi probabilmente hanno conosciuto, che porta il nome di questo giovane dirigente della Re-

gione che dette la vita, durante la prima legislatura del Governo Emiliano, provando a smantellare il cosiddetto “Gran Ghetto” di Rignano. Quindi, durante quella prima legislatura, d’intesa con la Commissione antimafia, decidemmo di intitolare la Fondazione a Stefano Fumarolo.

Credo sia importante ricordare la storia, perché questa Commissione ha vissuto tante tappe importanti. Quando ero Presidente, ma lo stesso è successo con il Presidente Perrini, abbiamo ascoltato i Comuni, io ascoltai l’ABI, l’Associazione Bancaria d’Italia, perché provammo a fare qualcosa contro l’usura. Venne don Ciotti il 21 marzo a Foggia, venne pure in Commissione. È stato fatto un gran lavoro di ascolto, di impegno, ma soprattutto di volontà di incidere, cercando di creare una rete con le altre Commissioni antimafia presenti.

Del resto, oggi l’utilità di tutto questo è sotto gli occhi di tutti. Producemmo tanto lavoro già al tempo, nacque, sotto la spinta del Movimento 5 Stelle, nel 2015, con l’unanimità di tutti e nacque perché in un primo momento si pensava di dare soprattutto l’aspetto ambientale, poiché per il *report* annuale di Legambiente la Puglia nel 2015 era prima per reati ambientali. Sono andata a controllare prima di fare il discorso e quest’anno siamo secondi per reati ambientali, quindi non ci spostiamo di molto. Però, l’aspetto ambientale fu il primo a sollecitare questa Commissione.

In primo luogo, volevamo che la Regione fosse attenta ai reati ambientali. Poi decidemmo, insieme a tutte le forze politiche, perché ci fu l’unanimità, di allargare e dare maggiore spazio e visibilità a tutte le problematiche che purtroppo affliggono questa Regione.

Esprimo voto favorevole, ma soprattutto grande supporto, provando nuovamente a incidere, come è giusto che sia, per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini, in particolare nei nostri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

È iscritta a parlare la consigliera Spina. Ne ha facoltà.

SPINA. Grazie, Presidente. Volevo rappresentare che ieri, durante la Commissione, si è svolto un bel lavoro di squadra. Tutti i colleghi commissari hanno esaminato il lavoro svolto precedentemente dai due passati Presidenti della Commissione, elogiando sia il lavoro fatto che l’attività stessa che la Commissione ha svolto dal 2016 in poi. Tutti i colleghi sono stati concordi sulla grande utilità che la Commissione ha nel novero del lavoro svolto.

È stato anche rappresentato che la Commissione nazionale antimafia ha chiesto formale collaborazione con questa Commissione per gli accadimenti che hanno interessato la Puglia nell’ultimo periodo.

In virtù di questo fatto, pur avendo condiviso l’opportunità che questa Commissione cominci quanto prima il suo lavoro, quello che ha interrotto con la fine dell’ultima consiliatura, è stato unanimemente rappresentata alla Commissione l’opportunità che la Commissione stessa smetta di essere Commissione speciale, quindi fatta con un rango diverso da quello delle altre Commissioni, per partire contestualmente ai lavori del Consiglio regionale, quindi con i lavori delle altre Commissioni, e che quanto prima si possa, con una modifica del regolamento, riportare questa Commissione come l’VIII Commissione consiliare, riconoscendole il rango che tutti quanti abbiamo riconosciuto per il lavoro che è stato svolto.

Oltretutto, ritengo che anche l’abrogazione dell’articolo 6-bis, che è contestuale a questa proposta di legge, contribuisca a rendere di minor peso e di minor importanza il lavoro pregevole che la Commissione fa. Non lo diciamo solo noi, ma questo ci è stato riconosciuto anche da enti esterni al Consiglio regionale.

Oggi avrei voluto presentare una mozione che andava a modificare la norma che è stata presentata, ma ho ritenuto di non doverlo fare, perché se l'obiettivo di togliere le risorse a questa Commissione è quello della *spending review*, avremmo potuto togliere le risorse a tutti i Presidenti delle Commissioni, per pari opportunità e in considerazione del fatto che è veramente irrisoria la spesa che comporta l'indennità di funzione di questa Presidenza. Se parliamo di *spending review*, avremmo dovuto farla per tutte le Commissioni. Se invece riteniamo, come è giusto, che ci sia il diritto sacrosanto di poter svolgere in piena autonomia un lavoro così importante come quello di questa Commissione, l'emendamento e la modifica all'articolo 6-bis non andavano sicuramente fatti per lo stesso motivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Spina.

È iscritta a parlare la consigliera Minuto. Ne ha facoltà.

MINUTO. Grazie, Presidente.

La nascita di una Commissione permanente antimafia in Consiglio regionale rappresenta per noi un segnale veramente importante, ma non può restare solo un gesto simbolico. Se vogliamo dare una risposta concreta all'*escalation* di violenza che sta interessando l'intera Puglia, è necessario affiancare all'analisi e alla programmazione un'azione istituzionale incisiva. Per tale motivo, credo che la maggioranza regionale debba cogliere questa occasione per superare le contrapposizioni politiche con il Governo nazionale e aprire un confronto leale e costruttivo sul tema della sicurezza, tema a noi molto caro.

La criminalità organizzata non ha colore politico, lo abbiamo sempre detto, e non può essere affrontata con logiche di schieramento. Prima qualcuno in Consiglio ha ricordato l'uccisione del nostro Sindaco, Gianni Carnicella. Io lo ricordo bene perché c'ero, ero

piccolina, ero una ragazzina, ci furono una serie di telefonate ed eravamo tutti lì in fila al pronto soccorso per cercare di donare il sangue e non fu cosa.

È rimasto nei nostri cuori, Gianni Carnicella, lo ricordiamo ogni giorno.

Non meno importante, voglio ricordare un altro episodio accaduto qualche giorno fa: un ragazzino di 24 anni viene ucciso da un ragazzino di 17 anni, signori. È un episodio terribile ed è accaduto qualche giorno fa.

Il mio è solo un pensiero ad alta voce e, se mi permette, è un suggerimento che do alla Regione, al Presidente. In molte città pugliesi manca ancora un presidio della Polizia di Stato, mentre in altri territori gli organici risultano insufficienti rispetto a tutte le esigenze del territorio pugliese. Le questure sono sotto organico. Bisogna rafforzare la presenza dello Stato per garantire concretamente maggior sicurezza ai cittadini.

Mi rivolgo alle donne, e alle colleghe care che mi hanno preceduto. Va bene la cultura della legalità, sicuramente quello che è stato fatto in passato è ottimo, la promozione della stessa va bene. Una Commissione antimafia sarà davvero però utile solo ed esclusivamente se si farà promotrice di proposte concrete, chiedendo con forza maggiori risorse, nuovi commissariati e il potenziamento degli organici, in una collaborazione istituzionale che metta al centro esclusivamente l'interesse della Puglia.

Concordo con chi mi ha preceduto: dobbiamo risparmiare sulle risorse, ma delle due, l'una. Se questa è una Commissione importantissima, perché dobbiamo risparmiare? Il lavoro va fatto e chi lavora va premiato.

Davanti alla violenza e alla criminalità serve soltanto unità.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, ci tenevo a intervenire su un argomento che abbiamo trattato in VII Commissione, che ci ha visto tutti quanti uniti. Vorrei che si lasciasse, al termine della trattazione di questa modifica al disegno di legge, un messaggio chiaro ai pugliesi, che quando si tratta di contrastare fenomeni criminali organizzati, la politica in qualche modo sa di trovare la propria unità e mettere al primo posto l'interesse dell'intera comunità.

Con questa modifica normativa, in sostanza, viene assicurata la piena operatività ad una Commissione che ha visto lo svolgere di una serie di iniziative, naturalmente precedenti a questa XII legislatura. Mi preme anche ringraziare i Presidenti che hanno avuto il compito di avviare i lavori di questa consiliatura. Quindi, ben venga che questa Commissione possa riprendere la sua operatività e che questa Commissione, ancorché speciale, possa anche diventare istitutiva con le altre Commissioni e che possa trovare argomentazioni su cui operare e lavorare per approfondire i fenomeni mafiosi e corruttivi, per monitorare i tentativi di infiltrazione nell'economia legale, per promuovere la cultura della legalità e soprattutto per formulare proposte utili a rafforzare la prevenzione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Grazie ai commissari e ai Presidenti di Commissione e soprattutto grazie a tutto il Consiglio regionale che vorrà approvare all'unanimità questa modifica normativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Modifica all'articolo 2 della l.r. 29/2016

1. Il comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 26 ottobre 2016, n. 29 (Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia), è sostituito dal seguente:

“5. La Commissione conclude i suoi lavori al termine della XII Legislatura”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art.2

*Abrogazione dell'articolo 6 bis
della l.r. 29/2016*

1. L'articolo 6 bis della l.r. 29/2016 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

art.3

Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta nuovi o

maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, De Santis, Di
Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,
Spaccavento, Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

La proposta di legge è approvata.

Mozione – Paolo Pagliaro, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Giuseppe Fischetti, Paride Mazzotta, Fabio Saverio Romito – Piano rigenerazione olivicola, stanziamento risorse residue per sgravio tributo 630 agricoltori pugliesi colpiti dalla Xylella – 81/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Mozione – Paolo Pagliaro, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Giuseppe Fischetti, Paride Mazzotta, Fabio Saverio Romito – Piano rigenerazione olivicola, stanziamento risorse residue per sgravio tributo 630 agricoltori pugliesi colpiti dalla Xylella – 81/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- dal 2013 ad oggi, la Xylella fastidiosa ha colpito oltre 21 milioni di piante nelle zone infette di tutta la Puglia, concentrate soprattutto nel Salento. Le perdite economiche superano i 132 milioni di euro all'anno in calo di redditività e produzione regionale di olio. I danni complessivi si distribuiscono su più fronti: oltre un milione di ore di lavoro perse all'anno, con il collasso di molte aziende olivicole salentine; il paesaggio stravolto a causa della siccità e dell'abbandono degli oliveti.

Considerato che:

- con l'obiettivo di contribuire al rilancio del settore olivicolo pugliese, fortemente compromesso dalla diffusione del batterio Xylella fastidiosa, la Legge n. 44 del 21 maggio 2019 ha stanziato 300 milioni di euro per l'attuazione di un "Piano straordinario di interventi" in favore delle aree danneggiate dalla diffusione del batterio;

- con Decreto Interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020 – adottato dal Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro dello Sviluppo economico – è stato approvato il "Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia", che prevede una serie di interventi finalizzati a contribuire al ripristino del patrimonio olivicolo pugliese nelle aree colpite da Xylella fastidiosa, indennizzare le imprese danneggiate, rafforzare le misure fitosanitarie per prevenire l'espansione del patogeno, sostenere la ricerca per individuare cultivar resistenti e migliorare le azioni di contrasto al batterio.

Tenuto conto che:

- il Tributo 630 viene richiesto dal Consorzio di Bonifica Centro-Sud Puglia ai proprietari di immobili (terreni o fabbricati) che rientrano nel perimetro consortile, a fronte di servizi di manutenzione e gestione di canali, fiumi, argini e opere di difesa idraulica del territorio;

- in particolare gli olivicoltori, i cui terreni

sono stati devastati e resi improduttivi dalla Xylella fastidiosa, chiedono di essere dispensati dal pagamento del Tributo 630, che va a gravare su bilanci azzerati oltre ad essere ingiustificato per l'assenza o carenza di interventi concreti e di benefici sul territorio;

- al fine di sostenere concretamente gli agricoltori messi in ginocchio dalla Xylella, sarebbe necessario individuare gli oliveti colpiti dal batterio che non hanno potuto produrre e generare reddito, e sgravarli dal pagamento del Tributo 630 con un provvedimento *ad hoc*;

impegna

la Giunta della Regione Puglia

1. ad impegnare le risorse residue dei 300 milioni stanziati per l'attuazione del "Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia", per sgravare dal pagamento del Tributo 630, con un provvedimento *una tantum*, gli olivicoltori i cui terreni risultino improduttivi a causa del batterio Xylella fastidiosa;

2. a chiedere al Governo nazionale, attraverso l'interlocuzione con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, di approvare la suddetta misura».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

“Impegnare i fondi non spesi del Piano di rigenerazione olivicola per sostenere economicamente gli agricoltori pugliesi colpiti da Xylella e vessati dal pagamento del tributo 630”.

Questo è l'impegno che consegniamo alla Giunta regionale con questa mozione, che è frutto di un accordo trasversale tra tutti i Gruppi consiliari, condivisa anche dall'assessore Paolicelli, che ringraziamo per la sua collaborazione istituzionale.

Vogliamo così tendere una mano ai produttori olivicoli delle aree devastate dal batterio, per aiutarli a rialzarsi da questa sciagura. Al danno si è aggiunta la beffa, perché, pur avendo visto azzerato il proprio reddito,

questi agricoltori sono sottoposti a questo obbligo di pagare il tributo 630 preteso dal Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, nonostante le manutenzioni di canali, fiumi, argini e opere di difesa idraulica siano ferme, scarse o parziali.

Abbiamo sempre sostenuto che esigere un tributo da chi non riceve il servizio dovuto è ingiusto, soprattutto per chi ha perso tutto a causa della Xylella e ancora oggi fatica a rimettersi in piedi. Questa mozione prevede una misura *una tantum*, che attinge ai fondi non spesi del Piano di rigenerazione olivicola finanziata nel 2019 dal Governo nazionale con 300 milioni di euro, per rilanciare il settore olivicolo pugliese fortemente abbattuto dalla Xylella.

Il tributo 630 – lo ribadiamo con forza – è un balzello insopportabile, una vera vessazione, e lo è ancora di più per chi non ha i soldi per pagarlo e si trova a dover subire perfino il fermo amministrativo dei propri mezzi, che significa la paralisi per le aziende. Questo è inaccettabile.

Su questo argomento, sia chiaro, del tributo 630 e sul carrozzone del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia, vera idrovora della spesa pubblica, torneremo prestissimo. La battaglia continuerà, non ci siano dubbi su questo – mi rivolgo a chi pensa che forse con questa piccola boccata d'aria e d'ossigeno fermeremo la nostra attività – perché si possa, una volta per tutte, definire questa annosa questione.

Per questo, la mozione punta a ridare una boccata di ossigeno ai nostri agricoltori schiacciati dalla Xylella e dall'imposizione di un tributo non dovuto. Quindi, chiaramente annunciamo un voto favorevole, con la speranza che possa avviarsi una nuova fase, che l'assessore Paolicelli ci sembra abbia voluto intraprendere, di collaborazione fattiva e attiva a tutti i livelli con i nostri agricoltori e con la minoranza, che da tempo chiede risposte per questo settore distrutto dalla Xylella e in grave difficoltà.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Oggi su questo tema mi riprometto di essere calmo perché, così come sono state condotte le cose, credo che in questo momento e con questa mozione ci sono territori di serie A in Puglia e territori di serie B, agricoltori di serie A e agricoltori di serie B.

La mozione oggi all'esame di quest'Aula affronta una questione che da troppo tempo rappresenta una delle più gravi ingiustizie subite da migliaia di cittadini, subite da agricoltori e proprietari di immobili del nostro territorio. Parliamo del contributo consortile, che ha il codice 630, un tributo che, secondo la normativa regionale vigente, può essere richiesto esclusivamente in presenza di un beneficio diretto e specifico, derivante dalle opere e dalle attività di bonifica.

Questo principio è chiaramente sancito dagli articoli 17 e 18 della legge regionale n. 4 del 2012 e non lascia spazio ad alcuna interpretazione. Eppure per anni, in vaste aree della Puglia, quel beneficio non è stato concretamente assicurato. Lo hanno denunciato i Comuni, lo hanno denunciato le organizzazioni professionali agricole, il Garante del contribuente e lo ha riconosciuto perfino il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica del Centro-Sud Puglia, affermando che solo nel corso del 2025 sono stati avviati interventi organici e funzionali di bonifica sull'intero comprensorio. Di fronte a questa realtà, appare difficile comprendere come si possa continuare a pretendere il pagamento di un contributo fondato su servizi che, di fatto, non sono mai stati resi. Mentre in quest'Aula oggi noi discutiamo di questa mozione, migliaia di famiglie e di imprese agricole stanno ricevendo cartelle, ingiunzioni di pagamento, fermi amministrativi e pignoramenti.

È bene che queste cose si sappiano e si rendano pubbliche. Non stiamo, cari colleghi, parlando di una questione teorica o giuridica. Stiamo parlando di persone che rischiano di perdere la serenità delle proprie famiglie, la liquidità delle proprie aziende, e in molti casi, la possibilità stessa di continuare a produrre.

È una situazione, questa, che richiede risposte immediate, senza alcun rinvio. È proprio per questo, assessore, che ritengo indispensabile che il Governo regionale chiarisca oggi alcuni aspetti fondamentali, perché da queste risposte dipende il senso stesso del provvedimento che ci apprestiamo a votare.

La prima domanda riguarda la provincia di Taranto. Vorrei sapere con assoluta chiarezza se i ventinove Comuni della provincia di Taranto rientrano tra i beneficiari di questa mozione. Qualora vi rientrino, desidero sapere se gli agricoltori del territorio dovranno presentare perizie tecniche per dimostrare i danni provocati dalla Xylella, oppure se beneficeranno automaticamente delle misure previste, evitando così ulteriori adempimenti burocratici e nuovi costi a loro carico.

Ritengo che i nostri agricoltori abbiano già pagato un prezzo altissimo. Sarebbe inaccettabile oggi costringere gli stessi ad affrontare un nuovo percorso amministrativo per ottenere un diritto che dovrebbe essere loro riconosciuto senza ulteriori ostacoli.

La seconda questione riguarda le procedure esecutive. Vorrei sapere se il Governo regionale intenda assumersi l'impegno concreto di intervenire immediatamente presso le società incaricate della riscossione per chiedere la sospensione dei pignoramenti, dei fermi amministrativi e di ogni altra procedura esecutiva riferita al tributo 630.

La terza questione riguarda i piani di zona. Vorrei sapere a che punto è il lavoro dell'Assessorato, qual è lo stato di avanzamento e quali sono le tempistiche previste per la loro definizione, anche perché il Consiglio e i cittadini hanno il diritto di conoscere

re lo stato reale di questo percorso, perché proprio dalla pianificazione dipende la corretta organizzazione degli interventi futuri e la certezza che situazioni come quella che oggi stiamo affrontando non abbiano più a ripetersi.

Concludo, assessore, rivolgendomi direttamente a lei. Le dico subito che mi riserverò di intervenire in dichiarazione di voto e che il mio voto potrà essere favorevole solo se mi saranno date certezze sui temi da me posti. In caso contrario, sono pronto a continuare questa battaglia, una battaglia che ho portato avanti anche negli anni passati contro questo tributo, che ho sempre ritenuto uno scippo fatto alla comunità pugliese.

Nelle prossime ore, se non sarò soddisfatto delle risposte che lei, assessore, mi darà, sono pronto a depositare una mozione contenente tutti i requisiti che oggi in quest'Aula ho proposto ed enunciato.

Grazie per l'ascolto. Grazie, Presidente, per avermi dato la parola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Scatigna. Ne ha facoltà.

SCATIGNA. Grazie, Presidente.

Cari colleghi, intanto dovremmo compiacerci del fatto che stiamo discutendo di questa questione in maniera civile, in maniera politica, in maniera serena. Voglio ricordare che l'ultimo anno della scorsa consiliatura è stato caratterizzato da discussioni, in almeno sette-otto Consigli regionali, in cui ci sono stati diversi momenti di alta tensione, momenti di scontro, momenti di polemica. Quindi, compiacciamoci del fatto che questa mozione aiuti a distendere gli animi.

Questa mozione serve soprattutto a sensibilizzare l'assessore Paolicelli ad avere attenzione non solamente nei confronti della anche giusta, se vogliamo, rappresentatività territoriale di ogni consigliere regionale, ma anche nei confronti della rappresentatività istituzionale dell'intero Consiglio regionale. Mi

permetto di suggerire all'assessore, nella sua azione, visto che si sta anche circondando di strumenti umani che hanno competenza, preparazione e anche bravura nell'individuazione, di concentrarsi anche sui focolai, che magari non riguardano solamente le zone in cui c'è un'altissima densità, un'altissima concentrazione del danno e, naturalmente, una evidente devastazione.

Ci sono tante aree geografiche della Puglia che sono state certificate dagli enti preposti come "focolai", che potrebbero diventare un'ennesima estensione di disastri.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente.

Non intendo fare un intervento sulla mozione, ma un appello all'assessore all'agricoltura. Il titolo della mozione è "Piano rigenerazione olivicola, stanziamento risorse residue per sgravio tributo 630 agricoltori pugliesi colpiti dalla Xylella". Quando, però, vado ad approfondire la mozione noto che si fa menzione solo del tributo 630 richiesto dal Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia.

Sappiamo benissimo, assessore, che quello della Xylella è un problema che, purtroppo, attanaglia quasi tutto il territorio pugliese. Le chiedo, pertanto, di attenzionare bene il problema e, magari, di estendere questa mozione anche a chi in questo momento sta avendo problemi per questo fenomeno. Penso soprattutto ai nuovi focolai concentrati sul Gargano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Paolicelli.

PAOLICELLI, assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale. Grazie, Presidente.

Voglio ringraziare tutti i consiglieri, tutti i Capigruppo, di maggioranza e di opposizione, nessuno escluso, per aver sottoscritto la mozione. La mozione è stata condivisa da tutti, anche se c'è qualcosa da sistemare.

Io ho presentato un emendamento, condiviso prima con i proponenti, alla parte finale: qualsiasi rimodulazione va concordata, ai sensi dell'articolo 23 del decreto interministeriale, con il Ministro, compreso il partenariato, che fa parte del Comitato di coordinamento, che gestisce le modifiche al piano di rigenerazione olivicola 2019-2020, i famosi 300 milioni, all'interno del quale ci sono economie che non toccano gli investimenti. Gli investimenti, quindi, vengono garantiti, non c'è alcuna decurtazione di risorse, su comunicazione dell'Assessorato, che metto a disposizione per questa procedura.

È un inizio di attenzione che – dobbiamo dirci la verità – è stata avviata già dal mio predecessore Donato Pentassuglia, che ringrazio. Io ho ancora qui la carta della Corte dei conti, che a fine 2019 è stata notificata all'assessore al bilancio, che richiama l'Assessorato e la Sezione di coordinamento per tutti i Consorzi: è necessario che emergano le azioni poste in essere per il riequilibrio della gestione corrente, la ristrutturazione debitoria consortile. C'è un elenco preciso. Si chiedeva di non utilizzare risorse regionali. Dal 2003 abbiamo avuto una Commissione consiliare dove abbiamo specificato tutto. Tutto parte dal 2003, da quando c'è stata una sospensione del tributo, che ha maturato una serie di stanziamenti che ogni anno il Consiglio regionale faceva ai quattro Consorzi di bonifica. Il Consorzio di bonifica unico è l'insieme di quattro Consorzi che si sono uniti e hanno portato debiti – più debiti – e crediti rispetto alla situazione patrimoniale.

Siamo partiti dal 2003 con circa 33 milioni annuali, fino ad arrivare nel 2007 a 25 milioni, nel 2008 a 14 milioni, nel 2009 a 29 milioni, nel 2010 ad altri 29 milioni, nel 2011 a 14 milioni (votavano i consiglieri regionali

questa anticipazione) e 8 milioni nel 2024, che è stato l'ultimo anno. Nel 2025 – c'erano molti di voi in Consiglio regionale con me – non è più arrivata questa anticipazione, non sono più arrivate queste risorse dal Consiglio regionale. Parliamo dei soldi di tutti. Lì la discriminazione c'era.

Si è avviato un percorso, che deve seguire diverse direttrici. Chiaramente la strada era stata già spianata dal mio collega Pentassuglia. Dal primo momento ho messo la faccia su un tema complicatissimo. Ho chiesto la collaborazione istituzionale non soltanto del Consiglio regionale, ma anche del Ministero e del Sottosegretario La Pietra, che ringrazio pubblicamente per la disponibilità a coordinarci in un percorso che vede, come dicevo prima, diverse direttrici. Una prima direttrice fa riferimento a quanto detto dal consigliere Scalera. È una battaglia che coinvolge tutti.

Ci sono territori, come quello dal quale provengo io, per i quali quotidianamente si ricevono sollecitazioni. Bisogna capire come utilizzare le risorse per alleggerire il carico nei confronti di chi non solo ha subito il danno e la devastazione della Xylella, ma deve anche pagare servizi che non possono essere erogati. Per questo è nata questa ipotesi che, ripeto, può essere soltanto un inizio.

Il tributo proviene dal regio decreto del 1933, che ogni Regione ha fatto proprio con la legge regionale n. 4/2012. Vi chiederò a breve di aggiornare quella norma, proprio perché è propedeutica al nuovo piano di classifica, al quale il collega si riferiva.

In che modo bisogna intervenire? Innanzitutto bisogna lavorare sulla struttura, e in tal senso si è avviata una fase di ristrutturazione importante. In secondo luogo, bisogna pensare ai lavori. Da maggio 2025 è stata avviata un'azione coordinata insieme ad ARIF con una convenzione, di cui si è occupato prima il mio collega e che io ho rinnovato, per la pulizia di 1.800 chilometri di canali. Oggi – situazione aggiornata, che ho fornito a tutti i colleghi – siamo a 853 chilometri di pulizia

straordinaria. Calcolate che c'è di tutto nei canali (auto, detriti, alberi), quindi bisogna intervenire con un servizio straordinario, con macchine straordinarie.

Per avere una quantificazione più reale del tributo 630 è necessario il piano generale di bonifica, partito nel 2021 e terminato nel 2025, fondamentale e propedeutico per il piano di classifica. Il piano di classifica che abbiamo non è più adeguato, ha condizioni territoriali, idrauliche, ambientali e socioeconomiche del comprensorio differenti rispetto alla realtà attuale. Pertanto, si è avviato il procedimento per il nuovo piano di classifica. Intanto, si aggiorneranno i piani di classifica dei quattro Consorzi e se ne farà uno solo.

Il piano di classifica ha una procedura. A seguito della modifica, che mi auguro si possa fare nell'ultimo Consiglio di luglio, si potrà affidare ai progettisti l'incarico di redigere il piano di classifica del Consorzio di bonifica Centro-Sud Puglia. Vi dico cosa prevede, ho preparato un cronoprogramma dei quindici mesi, dal momento in cui si affida l'incarico al momento in cui termina l'azione del piano. Siete stati anche amministratori locali, per cui sapete che ogni procedura ha i suoi tempi ed è importante starci dietro: analisi preliminare nel primo mese; riesame critico del piano di classifica dei singoli Consorzi soppressi; redazione del piano di classifica nuovo; redazione del riparto della contribuzione consortile; assistenza e affiancamento al Consorzio nelle fasi di consultazione territoriale e dialogo con le istituzioni proposte, e qui sarà fondamentale il supporto del Consiglio regionale, quindi rivolgo un appello a tutti; monitoraggio e assistenza nelle fasi di prima applicazione del piano di riparto e nelle fasi di emissione del ruolo di contribuzione, quindi quanto inciderà il tributo nella nuova fase; predisposizione del catasto consortile suddiviso nei quattro distretti del Consorzio. Senza sbagliare un giorno, parliamo di quindici mesi esatti, che mi auguro vengano rispettati. Io starò dietro, ma

servirà l'aiuto di tutti, fondamentale per svolgere l'attività che abbiamo già depositato in Commissione. Ringrazio il Presidente Tutolo per averci dato lo spazio in Commissione per portare gli aggiornamenti rispetto alla pulizia dei canali, alle attività che vengono svolte.

È un dato di fatto, non è un racconto. Bisogna sempre dire la verità. Dal primo momento, a tutti i Comitati, a tutte le associazioni, ho sempre detto la verità su come stanno le cose, anche quelle più scomode. Purtroppo, quando abbiamo il compito di amministrare, dobbiamo dire le cose che fanno piacere e anche quelle che non fanno piacere.

Era stata avviata un'attività già dal mio predecessore, con l'accordo di tutta la Commissione politiche agricole e del Ministero all'agricoltura, e ora è in fase di trattazione con il Ministero dell'economia e delle finanze un'altra attività, quella dello stralcio di tutte le cartelle.

Oggi con questa mozione tutto il Consiglio regionale sta chiedendo alla Giunta regionale di impegnare le risorse residue dei 300 milioni stanziati per l'attuazione del piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, per sgravare chi ne ha diritto e chi ha subito i danni – e abbiamo l'elenco dei Comuni colpiti sia dalla Xylella fastidiosa che dalla Xylella nelle diverse sottospecie, come la fastidiosa-fastidiosa e la multiplex; si amplia il territorio di Comuni che hanno, purtroppo, subito questi danni – attraverso un provvedimento *una tantum* sui terreni che risultano improduttivi a causa del batterio Xylella.

Inoltre, si chiede al Governo nazionale un'interlocuzione con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, e qui è stato aggiunto un emendamento, ai sensi dell'articolo 23 del decreto interministeriale, che coordina il Ministro dell'agricoltura con gli altri due Ministeri, più le associazioni di categoria, che devono dare il consenso per la rimodulazione delle risorse, per utilizzarle

attraverso AGEA. Come ho detto al Sottosegretario, attraverso AGEA si deve dare la possibilità di intervenire, di sgravare le somme. Innanzitutto, bisogna verificare quanto quota il tributo nella porzione di territorio colpito da Xylella e, in secondo luogo, quante sono le economie del decreto interministeriale del 2020.

Nulla vieta, una volta individuato il procedimento di sgravio, di intervenire in una situazione che ha delle criticità. Dobbiamo recuperare 23 anni. Io 23 anni fa ero a scuola, mi stavo per diplomare, era un altro periodo.

Oggi, però, mi sto assumendo, insieme a tutti voi, una responsabilità che viene da lontano, che dobbiamo recuperare tutti insieme.

Abbiamo avuto un'apertura nell'intervenire attraverso procedure – perché il Governo può intervenire attraverso procedure – per attenuare la situazione del tributo attuale, senza dimenticare il compito del Consorzio unico e dell'Assessorato all'agricoltura, cioè munire il Consorzio unico di bonifica del nuovo piano di classifica. Da lì sarà determinante quanto quoterà il tributo, che ovviamente deve essere commisurato al servizio che viene offerto. Questo è il compito che ci viene assegnato: dare più servizi ai nostri agricoltori e a chi ogni giorno coltiva la terra e prova a offrire davvero un servizio importante a tutta la nazione.

Ringrazio ancora per il contributo di tutti. Come ho sempre detto, è un inizio. Ho già fatto una nota per chiedere al Consorzio di bonifica di intervenire sulle tre Agenzie delle entrate e riscossione, che si occupano della riscossione dei tributi non pagati, per non effettuare il fermo amministrativo per i debiti inferiori a 1.000 euro. Ci sono, purtroppo, procedure – ma questa è una loro politica – di fermi amministrativi per importi anche irrisori. Oltre al danno, quindi, anche la beffa. Su questo abbiamo scritto ufficialmente e ci sono interlocuzioni in corso per procedere a una rivisitazione, così come abbiamo proce-

duto alla rivisitazione del regolamento per allungare il periodo di rateizzazione dello stesso tributo, proprio per andare incontro alle esigenze delle nostre aziende agricole sane, che vogliono assolutamente continuare a pagare avendo un servizio giusto e corretto.

Ringrazio ancora tutti per la disponibilità e per il modo con il quale stiamo affrontando una discussione seria e importante, che incide sull'agricoltura pugliese.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore.

È stato presentato un emendamento, a firma dell'assessore Paolicelli, del quale do lettura: «Al punto 2, dopo le parole “forestali” aggiungere le seguenti “ed il Comitato di Coordinamento ai sensi dell'art. 23 del Decreto Interministeriale n. 2484/2020,”».

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Non è consueto, ma procediamo con l'intervento.

Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Dopo le dichiarazioni dell'assessore Paolicelli, credo di aver capito che c'è un impegno – mi corregga se sbaglio, perché da questo dipende la dichiarazione di voto che farò – del Governo regionale ad ampliare i territori che sono esclusi e, per quanto riguarda le società di riscossione, a bloccare le procedure esecutive.

PRESIDENTE. Sicuramente non è così. Il dialogo a due non è il modo migliore di procedere, però siccome sul tema c'è una sensibilità diffusa credo si possa derogare alle regole, quindi chiedo all'assessore di interagire con il consigliere Scalera, che pone una questione in termini estremamente costruttivi.

Ha facoltà di parlare l'assessore Paolicelli.

PAOLICELLI, *assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale*. Collega Scalera, si amplia in base al tipo di problematica e di danno ricevuto. Noi stiamo intervenendo sul territorio pugliese colpito da Xylella, nelle diverse sottospecie (fastidiosa, fastidiosa-fastidiosa e multiplex). Per intenderci, anche la parte di Cagnano Varano è stata colpita dalla Xylella, mi auguro in maniera delimitata, pur non rientrando nel Consorzio di bonifica Centro-Sud. Ho fatto un esempio per rispondere anche al collega, ma mi riferisco anche a quello che diceva lei.

Per fortuna, ci sono ancora comuni non colpiti da Xylella, che non devono pagare. Stiamo intervenendo nella decurtazione, sempre attraverso le interlocuzioni, mediante il riutilizzo di economie. È una parte che viene decurtata. Una volta approvata dal decreto interministeriale la modifica, verrà avviata una procedura per la decurtazione di una quota parte del tributo per i comuni colpiti da Xylella. C'è un tema, la Xylella, per il quale si interviene.

L'impegno che posso prendere è di mantenere l'interlocuzione con il Ministero. Se domani mattina cambia la situazione, e purtroppo, come abbiamo visto, cambia continuamente l'area delimitata, questa mattina stessa è cambiata l'area delimitata, alcune porzioni di territorio che non c'erano sono arrivate perché c'erano due alberi infetti, a seguito di questa variazione cambia, di conseguenza, anche chi potrà averne diritto e chi no.

Questo è l'impegno che posso prendere.

L'altro impegno, che ho preso già, perché abbiamo già scritto alle tre Agenzie di riscossione, è di non effettuare la procedura di pignoramenti e fermi amministrativi per coloro che hanno un debito inferiore a 1.000 euro. Questo non è un impegno, ma l'ho già scritto.

Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE. Il consigliere Scalera – abbiamo fatto un'eccezione – aveva chiesto

all'assessore di specificare questo punto, ma non aveva esaurito l'intervento.

Prosegua, prego.

SCALERA. Un'ultima cosa che vorrei chiedere all'assessore è quali misure si intendono adottare per compensare gli agricoltori che si vedono recapitare queste cartelle. Noi abbiamo territori esclusi perché non hanno avuto la Xylella, ma qui si perde il concetto principale: il tributo 630 non lo devono pagare né gli agricoltori né i cittadini pugliesi, perché non esiste un servizio. Se il tributo riguarda un servizio e questo servizio non viene erogato, non si deve pagare. Io pago se ricevo un servizio.

Io mi ero riproposto, Presidente, di restare calmo, di restare tranquillo. Il mio è uno spirito costruttivo, ma qua si fanno battute. Se cominciamo a fare battute non ne usciamo più oggi.

PRESIDENTE. Vi chiedo di non intervenire fuori microfono e, soprattutto, di non fare battute quando parlano i consiglieri.

Prego, consigliere.

SCALERA. Tra l'altro, Presidente, siccome lo ritengo un argomento molto serio e importante non solo per il mio territorio, ma per l'intero territorio pugliese, su questi temi, e mi sono più volte interfacciato con l'assessore Paolicelli.

Non solo, mi sono anche recato a Roma – lei stesso mi ha firmato la missione – dove ho parlato con il Presidente della Commissione Agricoltura e con lo stesso Ministro dell'agricoltura.

È un tema importante e tutti dobbiamo capire come risolvere il problema, visto che il comparto agricolo oggi in Puglia è la cenerentola dei settori, o perlomeno la mia impressione è che questo Governo regionale lo consideri come la cenerentola, come se gli agricoltori fossero gli ultimi della classe, senza capire e sapere che il comparto agrico-

lo è, invece, uno di quelli che trainano l'intera economia pugliese.

Vi dico subito che il mio voto sarà favorevole: non voglio essere contro i territori che usufruiranno di questo beneficio. Ma, congiuntamente al mio voto favorevole, vi dico che non sono soddisfatto di come stanno andando le cose. Non è giusto, infatti, che territori esclusi debbano continuare a pagare e che chi non paga debba ritrovarsi le ganasce alle proprie auto.

L'impegno che voglio prendere, proprio alla luce del nuovo bilancio che andremo a definire nei prossimi mesi, il bilancio di questa Giunta e dell'intero Consiglio regionale, è che in quella sede si pensi concretamente ai territori esclusi. Non ci devono essere agricoltori di serie A e agricoltori di serie B, cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il fatto che alcuni territori non siano stati colpiti dalla Xylella fastidiosa o dalla Xylella fastidiosa-fastidiosa non deve essere una nota di merito per cui, solo perché risparmiati dalla Xylella, debbano subire e pagare un tributo ingiusto e non dovuto. Lo ribadisco e continuerò in tal senso le mie battaglie.

Pur votando a favore di questa mozione, dunque, continuerò a lottare affinché il tributo 630 sia sospeso, a prescindere dalla Xylella fastidiosa o dalla Xylella fastidiosa-fastidiosa.

Grazie, Presidente.

(Applausi)

PRESIDENTE. Intanto non sono consentiti applausi durante la discussione in Consiglio.

Prima della chiusura, concedo la parola soltanto ai due consiglieri che si erano prenotati.

Colleghi, fatemi dire, poi mi giudicate.

Mi era sfuggito che c'erano due prenotati prima della chiusura. Diversamente, dichiaro chiusa la discussione generale e apro alle dichiarazioni di voto.

Non se ne vada, consigliere. Torni al posto, mi lasci finire.

Ripeto, mi era sfuggito, nel momento in cui ho chiuso la discussione, che si erano prenotati due consiglieri.

Consentiamo un giro per le dichiarazioni di voto. Una per Gruppo.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Desidero sottolineare alcuni aspetti della questione. Il primo è che la norma che prevede che il tributo 630 sia dovuto per lavori di miglioramento, di bonifica e quant'altro riviene da un regio decreto. Noi ogni tanto facciamo finta di dimenticare che siamo la Regione e che, di conseguenza, abbiamo dei limiti nella nostra potestà legislativa. Quella norma, quindi, l'abbiamo dovuta recepire pari pari, e ritengo anche che sia giusta. Ma attenzione: è giusta per tutto il territorio pugliese, è giusta per tutti. Tutti coloro che non hanno avuto benefici non dovrebbero pagare il tributo 630, perché manca il presupposto stesso.

Mi pare di capire che la mozione in esame sia di altra natura. Questa mozione, infatti, vuole stabilire che per i territori colpiti dalla Xylella, essendoci delle risorse avanzate e non utilizzate per quello scopo, si tolga il tributo 630 a questi signori proprio per questo specifico fatto. Io ci avrei messo pure la siccità, non soltanto la Xylella, perché ci sono problemi e problemi e Dio solo sa quanto sia costata la siccità a migliaia di aziende agricole nel nostro territorio. Parliamo dell'impossibilità di fare ciò che si è sempre fatto, a causa della quale si sono accumulate fasce e fasce di cambiali.

Oggi sentire certi discorsi mi sembra veramente surreale. Trovo questa storia incredibile. Io ritengo che un tributo sia dovuto o meno in base al fatto che un servizio sia stato

reso o meno. Ma davvero dobbiamo essere noi a decidere se il lavoro sia stato fatto? Ma che ne so io! Io non lo so dove sia stato fatto e dove no. E non posso certo essere io a decidere, collega Scalera. Forse la questione non le è chiara. Io, il sopralluogo sui territori per verificare dove abbiano portato benefici e dove no, non l'ho fatto e non lo voglio fare. Ma di che stiamo parlando?

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, si accomodi, per cortesia. Consigliere Tutolo, si calmi, per favore.

Consigliere Scalera, stia al suo posto.

TUTOLO. Posso fare il mio intervento o devo chiedere a lei cosa posso o non posso dire?

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, sta intervenendo il consigliere Tutolo.

TUTOLO. Siamo veramente alla follia.

PRESIDENTE. Basta! Consigliere Scalera, si accomodi. Consigliere Tutolo, prosegua il suo intervento e si attenga alla mozione. Le chiedo di non interloquire e di rivolgersi alla Presidenza.

TUTOLO. Ho forse detto qualcosa di dissennato, qualcosa che va al di là delle norme? Mi pare una richiesta assolutamente legittima quella di guardare a tutti i territori. Soprattutto, ripeto, noi chi siamo per giudicare se i lavori siano stati fatti o meno in tutti i territori? Sicuramente alcuni territori sono stati trattati peggio rispetto ad altri, ma vi posso garantire che anche altrove ci sono gli stessi problemi.

PRESIDENTE. Per cortesia! Consigliere Tutolo, chiuda il suo intervento.

TUTOLO. Lei, collega, ha fatto i sopralluoghi? Lei è deputato a farli? Forse non ha ancora capito qual è il suo ruolo!

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, chiuda il suo intervento, per favore. Prego.

TUTOLO. Sono stato in ossequioso silenzio ad ascoltare gli interventi di tutti i consiglieri. Non ho proferito parola, pur non condividendo né l'impostazione né il contenuto di alcuni interventi. Prendo atto che, se intervengo per dire una cosa anche naturale o banale, non è possibile farlo, perché se non si va in una certa direzione per qualcuno non va bene. Sappiate che non mi sottrarrò mai dall'esprimere il mio pensiero: l'ho fatto adesso e lo farò sempre, anche a costo di sembrare antipatico a qualcuno, o a più di qualcuno. Ma certo non sono qui per risultare simpatico o antipatico, sono qui per esprimere liberamente il mio pensiero, senza curarmi di come gli altri possano valutare il mio pensiero.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Non vedo altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, per cui direi di passare alla votazione.

Ringrazio tutti i consiglieri per aver compreso che è arrivato il momento di mettere al voto la mozione.

Vi ricordo che a questa mozione è stato presentato un emendamento aggiuntivo, a firma dell'assessore Paolicelli: «Al punto 2, dopo le parole “forestali”, aggiungere le seguenti “ed il Comitato di Coordinamento ai sensi dell'art. 23 del Decreto Interministeriale n. 2484/2020”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,

Basile, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, Dell'Erba, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Per-
rini,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimen-
to elettronico della mozione n. 81, nel testo
emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Basile, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, Dell'Erba, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagliaro, Paolicelli, Passero, Perrini,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,

Spina, Starace,
Tammacco,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

La mozione è approvata.

**Proposta di Legge - Antonio Paolo Sca-
lera, Felice Antonio Spaccavento, Nicola
Rutigliano, Domenico De Santis, Elisabet-
ta Vaccarella, Cosimo Borraccino, Ubaldo
Pagano, Isabella Lettori, Stefano Minerva
- "Istituzione della Giornata regionale per
l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevo-
le della rete internet e dei social" - 58/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al
punto n. 1), reca: «Proposta di Legge - Anto-
nio Paolo Scalera, Felice Antonio Spacca-
vento, Nicola Rutigliano, Domenico De San-
tis, Elisabetta Vaccarella, Cosimo Borracci-
no, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori, Stefano
Minerva - "Istituzione della Giornata regio-
nale per l'utilizzo sicuro, responsabile e con-
sapevole della rete internet e dei social" -
58/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente
della III Commissione.

SPACCAVENTO, *relatore*. Signor Presi-
dente, colleghe e colleghi consiglieri, ho
l'onore di relazionare oggi in Assemblea su
una proposta di legge che la III Commissione
ha approvato all'unanimità nella seduta del
10 giugno scorso, a prima firma del consi-
gliere Scalera, che penso ora si possa calma-
re.

Questa proposta di legge è il segno che su
certi temi c'è trasversalità e unanimità e si
può parlare a una sola voce. I dati ISTAT ci

dicono che quasi l'85 per cento dei ragazzi tra gli undici e i diciannove anni possiede già un profilo *social*, percentuale che sale al 97 per cento tra i diciassette e i diciannove anni. Sono numeri che raccontano di una generazione che vive, comunica, studia e socializza sui *social*, dentro la rete.

Non possiamo né vogliamo demonizzare questo mondo. Può essere un'opportunità. Ma ci sono, con grande onestà, anche dei rischi: l'accesso precoce alle piattaforme, spesso con profili falsi, il fenomeno dello *sharenting*, le forme di dipendenza comportamentale, come l'*internet gaming disorder*, fino a conseguenze serie come ansia, isolamento, calo del rendimento e, nei casi più gravi, isolamento estremo.

Ma c'è un livello di analisi che dobbiamo avere il coraggio di portare in quest'Aula, quella che chiamiamo dipendenza dai *social*. Non è una metafora, è un fenomeno con basi neurobiologiche, ormai documentate dalla letteratura scientifica. Gli studi delle neuroscienze hanno dimostrato che lo *scrolling* compulsivo attiva i medesimi circuiti di ricompensa dopaminergica coinvolti nelle dipendenze comportamentali da sostanze. Ogni notifica, ogni "mi piace", ogni nuovo contenuto genera un piccolo rilascio di dopamina, che il cervello, soprattutto quello ancora in formazione, come quello degli adolescenti, impara a cercare in modo sempre più compulsivo. Si genera così il meccanismo dal *craving*, quello riconosciuto anche nelle astinenze da sostanze.

Non è un caso che oggi parliamo di *internet gaming disorder* e di dipendenza da *social* usando lo stesso linguaggio clinico e gli stessi servizi che da decenni si occupano di altre dipendenze. I nostri SerD hanno registrato più volte questo fenomeno e la nostra Commissione si è già soffermata più volte sul numero crescente di prese in carico per dipendenze comportamentali. È una nuova dipendenza che si affaccia con forza nei nostri servizi territoriali e che le nostre ASL devono

imparare a riconoscere e a trattare con strumenti adeguati, investendo in formazione specifica per gli operatori. Nei casi più estremi, questo isolamento da dipendenza digitale sfocia nella sindrome dell'*hikikomori*, il ritiro sociale totale degli adolescenti, che richiede una risposta sociale e sanitaria integrata, non più procrastinabile.

Altre nazioni si sono preoccupate di questo fenomeno, fino ad arrivare, in Regno Unito, al divieto d'accesso ai *social* per gli under 16. Ovviamente non è il modello che noi proponiamo, non è il modello che intendiamo acquisire, però è bene dirlo con chiarezza: qui non parliamo di divieti né di restrizioni, ma di sensibilizzazione, di educazione, di consapevolezza sociale.

Il tema della tutela dei minori *on-line* è al centro dell'agenda politica europea, quindi anche della Regione Puglia. Ecco perché questa legge non è soltanto una norma di sensibilizzazione culturale, ma è anche, nella sostanza, un atto di prevenzione sanitaria, che si inserisce nello stesso solco delle politiche regionali sulle dipendenze patologiche.

Di fronte a questi numeri la Commissione non si è limitata a registrare il problema, ma ha scelto di costruire una risposta istituzionale concreta. Mi soffermo a sottolineare due scelte politiche significative che la Commissione ha voluto imprimere al testo originario attraverso un lavoro emendativo che ne ha rafforzato la sostanza.

La prima scelta riguarda il titolo. Abbiamo voluto inserire espressamente il riferimento alla sensibilizzazione digitale, perché non si tratta soltanto di celebrare una Giornata simbolica, ma di costruire un percorso culturale che accompagni famiglie, scuole e istituzioni nella consapevolezza digitale: sapere cosa significa stare in rete, riconoscere i rischi, esercitare un uso responsabile, una consapevolezza che non si esaurisce in un giorno, ma che quel giorno deve contribuire a costruire.

La seconda scelta è per me la più impor-

tante, quella che abbiamo aggiunto all'articolo 2. Non ci siamo fermati alla semplice istituzione di una ricorrenza – la legge la fissa nel secondo martedì di febbraio – ma abbiamo voluto che la Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, definisca ogni anno un programma annuale di iniziative e le relative modalità organizzative: è la differenza tra una data e una pubblica proposta strutturata. Senza questa previsione, il rischio sarebbe di mettere una data sul calendario.

Con questa scelta, invece, diamo concretezza e continuità alla Giornata, anno dopo anno, con un impiego verificabile delle istituzioni regionali.

Signor Presidente e colleghi, viviamo in un tempo in cui la rete è ormai parte della vita quotidiana dei nostri figli, dei nostri studenti, dei nostri giovani, dei nostri nipoti, ma anche di ciascuna e ciascuno di noi. A noi spetta il compito di discernere e di ribilanciare in un contesto nel quale sempre più spesso la rete e i *social* rappresentano il luogo privilegiato per la formazione dei nostri giovani. Le istituzioni non possono e non vogliono restare spettatrici, e noi oggi lo stiamo dimostrando con questa proposta di legge che lega tutti i consiglieri.

Per questo, chiedo a tutta l'Assemblea, raccogliendo lo spirito unitario che ha animato il lavoro in Commissione, di approvare questa proposta di legge. Come dice il testo di una canzone, noi siamo l'elemento umano nella macchina. Lo siamo insieme alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, ai nostri giovani. Tutelare la loro consapevolezza digitale vuol dire avere a cuore la loro sicurezza, che vogliamo costruire insieme ogni anno con un programma che non resti sulla carta, ma che diventi attivazione collettiva permanente.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Spaccavento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, ci uniamo indubbiamente alle parole del Presidente Spaccavento, ma desideriamo anzitutto valorizzare il lavoro fatto in Commissione, perché istituire una Giornata dedicata rischia di perdersi fra le tante giornate mondiali, nazionali, regionali. Tuttavia, in questo caso stiamo dando un segnale di forte rivolto ai ragazzi più giovani, ma anche gli adulti. Purtroppo, il problema di questa eccessiva digitalizzazione inizia con i ragazzi, che probabilmente non hanno mai conosciuto una vita alternativa, priva di cellulare e *social network*. Noi che abbiamo avuto la fortuna di goderci quei momenti ricordiamo bene, con nostalgia, quanto fosse bello non avere il cellulare, aspettare il suono del citofono o del telefono. Era un tempo scandito da una narrazione ben differente, caratterizzato da una dolcezza e da una tenerezza diverse rispetto a ciò che i giovani vivono nella loro normalità e nella loro quotidianità.

È importante, quindi, istituire questa Giornata dando attenzione a quel disagio. È indubbio, come è stato evidenziato benissimo prima di me, quanto l'uso distorto dei *social* sia dannoso. Probabilmente coinvolge ognuno di voi, me per prima, configurandosi come un fenomeno non accettabile. A cascata, questa dinamica colpisce ancora di più chi non ha mai vissuto una vita senza telefonino e oggi sperimenta una quotidianità e una normalità spesso isolandosi rispetto alla propria famiglia e ai propri amici. Ci sono ragazzi che trascorrono l'intera giornata chiusi nella propria camera, relazionandosi soltanto con lo schermo del telefonino o del computer. Quindi, è indubbio che esiste un problema sociale e sanitario che andrebbe affrontato a 360 gradi.

Nell'appoggiare totalmente questa proposta, riteniamo sia importante partire da quanto questo Consiglio regionale ha già fatto.

Abbiamo già approvato all'unanimità una legge contro il bullismo e il cyberbullismo, stanziando anche risorse ben specifiche. Crediamo che vada messo tutto a sistema, poiché lavorare per interventi *spot* rende complicato mantenere un'unica visione e un'unica direzione. È importante, invece, sapere quello che è stato fatto, quindi le tante leggi già approvate, le misure che sono già entrate nel vivo. Ad esempio, quando sono stata assessora, come potrà confermare l'assessore Casili, alcune iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo hanno visto le scuole come protagoniste.

Quindi, c'è un impegno costante della Regione, che, però, non può restare isolato rispetto alle attività che devono essere portate avanti dalle associazioni, dai Comuni, dalle famiglie, dalle parrocchie.

L'attuale disagio giovanile urla rispetto a una difficoltà di comunicazione ben più ampia. Quindi, ben venga questa Giornata in cui si potrà coagulare quanto fatto, cercando di dare un impianto differente che provi a creare una rete di azioni, per evitare interventi a *spot*. Quindi, ben venga questa Giornata. Approviamo questa proposta e cerchiamo di creare un'unica regia, che potrebbe essere affidata proprio all'Assessorato al *welfare*, il quale se ne fa già carico. Tuttavia, si tratta di un impegno non solo sociale, ma anche sanitario e scolastico. Quindi, è fondamentale fare rete, sempre di più.

Il lavoro e l'impegno non mancano, ma giornate come queste accenderanno i riflettori sul tema, favorendo una riflessione ancora più approfondita da parte delle istituzioni. L'obiettivo deve essere quello di ascoltare i ragazzi, poiché il primo passaggio è proprio questo: amplificare e migliorare l'ascolto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, chiaramente siamo favorevoli a questa proposta di legge che istituisce la Giornata regionale per l'utilizzo sicuro di internet e dei *social*, sul modello della Regione Veneto, che l'ha istituita nel 2024.

Tutti noi sappiamo che l'uso incontrollato e smodato dei *social* e della rete sta mettendo a rischio la salute psicofisica dei minori, fino a spingerli all'isolamento sociale. Quindi, ben vengano le azioni di studio e di ricerca sui pericoli legati all'uso non protetto dei *social media* e del *web*, ma, ancor meglio, l'attenzione che si presta all'uso consapevole e critico dell'intelligenza artificiale, questione che sarebbe opportuno approfondire ancora di più. Comunque, è bene agire sulla prevenzione dei rischi con progetti educativi per imparare a usare internet come strumento scolastico e di lavoro, dominando questo strumento e non diventandone vittime.

Visto che spetterà alla Giunta definire ogni anno le iniziative per la ricorrenza della Giornata e le relative modalità organizzative, ci auguriamo che venga coinvolta anche l'opposizione, perché su questa materia così delicata per il presente e per il futuro dei nostri giovani non devono esistere orticelli ideologici.

Esprimiamo il nostro voto favorevole a questa legge e chiediamo il coinvolgimento di tutti i consiglieri di tutti i Gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente, assessori, colleghe e colleghi, desidero innanzitutto rivolgere un sentito ringraziamento al consigliere proponente, ai componenti e al Presidente della III Commissione, che hanno approfondito questa proposta di legge, migliorandola e licenziandola all'unanimità. Natu-

ralmente auspico che anche il Consiglio regionale si orienti allo stesso modo, anche perché l'umanità su un tema come questo non è un fatto scontato. Significa che la Commissione prima e – lo auspico – il Consiglio regionale dopo hanno saputo riconoscere una priorità, che riguarda tutte le famiglie pugliesi, al di là delle appartenenze politiche. Parliamo di una legge semplice nella sua struttura ma imponente nel suo significato.

Oggi internet, i *social*, gli *smartphone*, come già abbondantemente detto, non sono più semplici strumenti tecnologici, sono il luogo in cui i nostri figli crescono, si confrontano, imparano, si divertono e, purtroppo, a volte si smarriscono. Lo dico da padre: anch'io vivo ogni giorno la difficoltà di educare i miei figli a un uso equilibrato del cellulare. È una sfida che accomuna milioni di famiglie. Lo *smartphone* ormai è diventato quasi un'estensione della persona: accompagna i ragazzi dalla mattina alla sera, entra nelle loro emozioni, nelle loro amicizie, nello studio, perfino nel modo in cui costruiscono la propria autostima. È proprio per questo che credo sia sbagliato contrapporre il mondo digitale alla vita reale. Il progresso non si ferma e nessuno di noi pensa che internet o i *social* siano un nemico. Anzi, la rete è una straordinaria opportunità, un'occasione di conoscenza, formazione, lavoro, innovazione e libertà.

Questa è la parte migliore della rivoluzione digitale. Ma ogni rivoluzione porta con sé nuove responsabilità, dal momento che accanto alle opportunità crescono i rischi, dal *cyberbullismo* alle *fake news*, alle truffe informatiche, all'isolamento sociale, alle dipendenze digitali, alla perdita della *privacy*, e oggi più che mai l'utilizzo anche distorto dell'intelligenza artificiale.

Viviamo un tempo in cui diventa sempre più difficile distinguere ciò che è reale da ciò che è costruito artificialmente. Un video può essere manipolato, una voce riprodotta,

un'immagine alterata, fino a sembrare autentica. È per questo che l'educazione digitale non può più essere considerata una materia accessoria, ma una nuova forma di educazione civica. Come insegniamo ai nostri ragazzi il rispetto delle regole della strada, così dobbiamo insegnare loro le regole della cittadinanza digitale, dunque il rispetto delle persone, la tutela della propria identità, il valore della verità, la responsabilità delle parole e delle immagini condivise *on-line*.

Questa legge va esattamente in questa direzione, che non vuol dire proibire, non vuol dire limitare, ma vuol dire soprattutto educare e costruire con consapevolezza. Nessuna legge potrà mai sostituire il ruolo educativo dei genitori o degli insegnanti, ma una buona legge può creare occasioni di confronto, promuovere campagne di sensibilizzazione, come quella per la quale stiamo discutendo, e far crescere una cultura della responsabilità.

Credo che la Regione debba essere protagonista di questa sfida, investendo nella formazione dei giovani, dei docenti e delle famiglie, affinché il digitale sia sempre uno strumento che amplia le opportunità e non un fattore che alimenta le fragilità.

Per tutte queste ragioni, il nostro Gruppo esprime un voto favorevole a questa proposta di legge, che non denota soltanto un consenso a un provvedimento legislativo, ma l'affermazione di un principio. La tecnologia deve restare al servizio della persona, mai il contrario. Se riusciamo a trasmettere questo messaggio ai nostri giovani, avremo fatto qualcosa di importante non solo per il loro presente ma soprattutto per il loro futuro. Per cui, una proposta che istituisce una Giornata dedicata a questo tema credo vada nella direzione giusta e meriti un voto favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, intendo esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto dal collega Scalera e dai colleghi commissari nel produrre una buona legge regionale, che ci aiuterà a rendere sempre più edotti i nostri giovani e i nostri ragazzi rispetto all'utilizzo consapevole della rete.

Presidente, viviamo un momento storico assai strano, dove il bullismo e il cyberbullismo è praticato addirittura da Capi di Stato. Dunque, io credo che dovremmo rivolgere prima di tutto alla sensibilità e all'onorabilità di ciascuno di noi un invito a utilizzare in modo intelligente e dignitoso la rete, perché purtroppo abbiamo piene le cronache di notizie legate a giovani che sono arrivati a togliersi la vita, non potendo più sopportare le angherie, il bullismo, la cattiveria, la violenza gratuita.

Francamente non so se questa legge riuscirà a modificare l'andazzo di questo tempo, in cui si è persa completamente la rotta, un tempo che definirei malato, un tempo in cui attraverso una telefonata si può decidere di annullare una squalifica in un campionato mondiale di calcio. È un tempo veramente strano.

Allora, rispetto a tutto quello che passa e a tutto quello che accade, in un momento sempre più complesso della nostra vita moderna, credo che il nostro dovere di legislatori sia quello di offrire il nostro modesto, spero non insignificante, contributo per fare leggi giuste. Il tempo ci dirà se sono state anche utili. La nostra coscienza, però, ci impone di lavorare in questa direzione.

Per queste ragioni, voteremo favorevolmente l'iniziativa promossa dal collega Scalera, a cui spero ne seguiranno altre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi altri con-

siglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Oggetto e finalità)

1. La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze e in conformità con lo Statuto regionale, promuove l'informazione sui pericoli dell'uso della rete internet e dei social, attraverso iniziative rivolte alla collettività, con particolare riferimento ai giovani.

2. Al fine di perseguire le finalità di cui al comma 1, è istituita la "Giornata Regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete internet e dei social".

3. La Giornata è celebrata il secondo martedì del mese di febbraio, con cadenza annuale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37
 Consiglieri votanti 37
 Hanno votato «sì» 37

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*(Iniziativa per la Celebrazione della
Giornata regionale)*

1. La Giunta regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, definisce il programma annuale delle iniziative per la ricorrenza della Giornata e le relative modalità organizzative.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale, senza incidere sulle risorse autonome, può prevedere azioni adeguate negli atti di programmazione economica e finanziaria regionale per l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie entro i limiti massimi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
 Barone, Basile, Borraccino,
 Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
 De Leonardis, Di Cuia,
 Falcone, Ferri, Fischetti,
 Gatta, Gioia,
 La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
 Matarrelli, Miglietta, Minerva,
 Pagano, Pagliaro, Passero,
 Romito, Rutigliano,
 Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
 Spina, Starace,
 Tammacco, Tutolo,

Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 38
 Consiglieri votanti 38
 Hanno votato «sì» 38

L'articolo è approvato.

art. 3

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
 Barone, Basile, Borraccino,
 Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
 De Leonardis, Di Cuia,
 Falcone, Ferri, Fischetti,
 Gatta, Gioia,
 La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
 Matarrelli, Minerva,
 Pagano, Pagliaro, Passero,
 Romito, Rutigliano,
 Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
 Spina, Starace,
 Tammacco, Tutolo,
 Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 37
 Consiglieri votanti 37

Hanno votato «sì» 37

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Basile, Borraccino,
Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina, Starace,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

La proposta di legge è approvata.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Il consigliere Scalera chiede trenta secondi per i ringraziamenti. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, desidero esprimere il

mio più sincero ringraziamento all'intero Consiglio regionale per l'approvazione unanime di questa proposta di legge, che rappresenta un segnale importante di attenzione verso le nuove generazioni e le sfide educative sociali più rilevanti del nostro tempo.

L'istituzione della Giornata regionale per l'uso consapevole dei *social media* non ha un valore meramente simbolico ma costituisce un impegno concreto, affinché istituzioni, scuole, famiglie, operatori educativi e associazioni possano collaborare nella promozione di una cultura digitale fondata sulla consapevolezza, sulla responsabilità e soprattutto sul rispetto della persona.

Viviamo in un'epoca in cui il digitale, come è stato evidenziato nei loro interventi dai colleghi e dai Presidenti di Gruppo, che hanno votato favorevolmente questa proposta di legge, rappresenta una straordinaria opportunità di crescita, di conoscenza e di partecipazione. Allo stesso tempo, però, non possiamo ignorare i rischi che un utilizzo improprio della rete può comportare, soprattutto per i bambini e gli adolescenti, dal cyberbullismo alla diffusione di contenuti inappropriati, dalla dipendenza digitale alla violazione della *privacy*. Con questo provvedimento la Regione Puglia afferma con chiarezza che la risposta a tali criticità non può essere il divieto o la demonizzazione della tecnologia, bensì l'educazione, la prevenzione e la promozione di un utilizzo consapevole degli strumenti digitali.

La scelta di celebrare questa Giornata nel secondo martedì di febbraio, in concomitanza con l'iniziativa internazionale promossa a livello europeo e condivisa da oltre cento Paesi, rafforza il legame della nostra Regione con un percorso comune che coinvolge istituzioni e continuità di tutto il mondo nella costruzione di un ambiente digitale più sicuro e inclusivo.

L'unanimità registrata in questa Assise assume un significato particolare importante su temi che riguardano la tutela dei minori, la

qualità dell'educazione e il futuro delle nostre comunità. Il Consiglio regionale ha saputo esprimere una posizione condivisa, dimostrando che il bene delle nuove generazioni rappresenta un valore che va oltre ogni appartenenza politica. Per questo, desidero rivolgere un sentito ringraziamento a lei, Presidente Matarrelli. Un grande ringraziamento lo devo fare al Presidente della III Commissione, il collega Spaccavento, agli uffici che hanno accompagnato il percorso del provvedimento, a tutti i colleghi consiglieri che, con il loro contributo e con il loro voto favorevole, hanno consentito di raggiungere questo risultato.

L'auspicio è che questa Giornata diventi ogni anno un'occasione di confronto, formazione e sensibilizzazione, capace di coinvolgere l'intera comunità regionale e di contribuire a formare cittadini digitali più consapevoli, più responsabili e soprattutto più rispettosi degli altri.

Grazie, Presidente. Grazie a tutti voi. Auspico che i prossimi provvedimenti seguano lo stesso iter di quello appena votato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scalella.

**Disegno di legge n. 46 del 21/04/2026
“Valutazione di impatto generazionale e valutazione di impatto di genere nell'ambito dei disegni di legge, delle proposte di legge e dei regolamenti delegati ai sensi del comma 1 dell'articolo 44 dello Statuto regionale. Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 “Semplificazione e qualità della normazione” - 107/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 46 del 21/04/2026 “Valutazione di impatto generazionale e valutazione di impatto di genere nell'ambito dei disegni di legge, delle proposte di legge e dei regolamenti delegati ai sen-

si del comma 1 dell'articolo 44 dello Statuto regionale. Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 “Semplificazione e qualità della normazione” - 107/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della II Commissione.

BORRACCINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge rappresenta un provvedimento importante, intergenerazionale, che introduce alcuni criteri, che abbiamo provato a trasformare da astratti in concreti, l'impatto generazionale e di genere all'interno della normativa regionale. È stato un lavoro condiviso dalla Commissione, tant'è vero che il provvedimento è stato approvato all'unanimità dopo tre sedute e dopo una serie di emendamenti approvati, condivisi da maggioranza e opposizione. In particolare, mi riferisco a una serie di emendamenti e subemendamenti presentati dalla Vicepresidente del Consiglio Vaccarella e dal consigliere segretario Di Cuia, in rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza, e condivisi da tutti.

Non posso non menzionare il prezioso supporto dell'assessore Ciliento, che è intervenuta presentando emendamenti e che oggi stesso presenterà un altro emendamento, a firma del Governo, per portare avanti questa norma che, di fatto, apre nuove opportunità, a partire da tutti i disegni di legge che faremo, in tema di parità di genere e soprattutto di impatto generazionale, così da aprire le porte ai giovani all'interno delle istituzioni e soprattutto all'interno delle norme che da qui in avanti approveremo in Consiglio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Borraccino.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, oggi sia-

mo contentissimi, in questo Consiglio ricco di norme da approvare, di portare finalmente in discussione una norma a cui si lavora da tempo e per la quale ringrazio in particolare l'assessore Ciliento.

È un provvedimento che risponde a una domanda ben precisa: per chi lavoriamo quando pensiamo a una norma? A chi indirizziamo la nostra attività quando approviamo una legge, quando ne discutiamo, quando proviamo a emendarla? In questo testo legislativo c'è la risposta a tali interrogativi, che guidano la nostra attività politica, la nostra azione quotidiana e il nostro muoverci sul territorio come rappresentanti di cittadini e cittadine che ci danno fiducia e in noi ripongono le loro speranze.

Con questa norma specifichiamo che ogni nostra azione, ogni legge e ogni discussione ha nelle future generazioni i veri destinatari di ciò che facciamo oggi. Ci sono state importanti discussioni al Parlamento europeo a partire dagli anni Novanta, così come nelle assise di rappresentanza parlamentare delle più moderne democrazie, che ci hanno spinto a considerare le norme discusse e applicate nel presente come strumenti validi per garantire speranza e futuro alle nuove generazioni.

Con questa legge introduciamo la valutazione di impatto di genere e generazionale, in un momento storico in cui i *gap* fra uomini e donne nel nostro Paese sono ancora evidenti, dal lavoro alla disparità salariale, dai diritti fino alle opportunità. Come è stato giustamente osservato, non c'è solo un tema di pari opportunità, ma c'è un tema di pari possibilità perché, per come è strutturata oggi la società, uomini e donne non hanno ancora le stesse possibilità, le stesse condizioni di partenza. Lo stesso vale per le nuove generazioni. Spesso non riflettiamo sul fatto che le nostre azioni rischiano di precludere, a chi domani vivrà nella nostra terra, nella nostra Puglia, nella nostra Italia, nella nostra Europa, nel nostro mondo, la facoltà di avere le stesse opportunità e le stesse possibilità che abbia-

mo avuto noi. Per questo motivo si tratta di una norma fondamentale. Con l'emendamento a nostra firma, abbiamo voluto introdurre all'articolo 3 la verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) sul genere e sulle generazioni, perché occorre un controllo e una verifica dell'impatto reale delle leggi che approviamo.

Presidente, non prendo altro tempo e colgo l'occasione per fare gli auguri all'assessore Leuzzi per l'arrivo del suo secondogenito, dedicando l'approvazione di questa legge al piccolo Enea. Simbolicamente, estendo questo pensiero a tutti i neonati di questi giorni, a quei bambini e a quelle bambine venute al mondo, affinché sappiano in futuro che in Consiglio regionale i loro genitori, i loro nonni, coloro che hanno fatto parte di una generazione diversa si sono impegnati a far sì che ogni singola norma abbia un impatto positivo sul loro futuro. All'assessore Leuzzi vanno, dunque, i nostri auguri e a Enea e a tutti i neonati dedichiamo l'approvazione di questa norma.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente, assessori, colleghe e colleghi, vorrei innanzitutto rivolgere un sentito ringraziamento all'assessore Debora Ciliento, agli uffici regionali che hanno lavorato per la predisposizione di questo importante disegno di legge, a tutti i colleghi della II Commissione che hanno contribuito al suo approfondimento. Essendo consigliere segretario della II Commissione, egregiamente presieduta dall'amico e collega Borraccino, ho avuto modo di apprezzare il percorso di confronto e maturazione di un provvedimento che a mio avviso introduce un principio importante nel modo di fare politica e soprattutto di costruire le decisioni legislative. Questa legge ci richiama a una re-

sponsabilità fondamentale: la politica non può limitarsi a governare il presente, ma deve anche avere la capacità di guardare al futuro.

La valutazione dell'impatto generazionale e di genere non deve essere letta come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento di qualità della nostra azione politica. Ogni scelta che assumiamo in quest'Aula produce conseguenze sulla vita delle persone, sulle famiglie, sui giovani, sulle donne, sul territorio, sull'ambiente, sull'opportunità di crescita e di sviluppo di questa comunità. Oggi più che mai, in una fase caratterizzata da grandi trasformazioni sociali ed economiche, la politica ha il dovere di interrogarsi non soltanto sull'efficacia immediata di alcuni provvedimenti ma anche sugli effetti che gli stessi produrranno nell'immediato futuro. Allo stesso tempo, la valutazione di impatto di genere rappresenta un passo importante, perché ci ricorda che una crescita autentica non può prescindere dalla piena valorizzazione del ruolo delle donne nella società, nel lavoro, nelle istituzioni e nei processi decisionali.

Credo che questa legge debba essere considerata un punto di partenza. Caro assessore, mi permetto di suggerire di prevedere, nel percorso di attuazione, momenti di formazione e confronto rivolti ai consiglieri regionali, agli uffici e a tutti coloro che partecipano alla costruzione delle politiche pubbliche, affinché la valutazione generazionale e di genere diventi realmente parte integrante della nostra cultura istituzionale. La buona politica è quella che sa anticipare i bisogni, ascoltare la società e assumere le decisioni pensando a chi verrà dopo di noi.

Per queste ragioni, esprimo il mio voto favorevole a questo provvedimento, ringraziando ancora una volta l'assessore, gli uffici e i colleghi della Commissione per il lavoro svolto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, mi auguro che questa proposta di legge sull'impatto generazionale nelle future norme regionali non sia semplicemente un adempimento burocratico ma, invece, celi in sé la volontà di occuparsi dei giovani, anche e soprattutto nella nostra regione. Presidente, i giovani sono i grandi assenti della politica legislativa nella Regione Puglia negli ultimi venti anni. A sostegno di questa tesi ci sono i numeri, che abbiamo ripetuto tante volte: 130.000 giovani pugliesi sono andati via negli ultimi anni; il tasso dei laureati che fuggono dalla Puglia è quattro volte superiore alla media nazionale. Questi dati ci certificano e ci restituiscono una grande difficoltà da parte dei giovani pugliesi nel trovare opportunità nella nostra regione. Questa norma è un primo passo verso una reale attenzione nei confronti di migliaia di pugliesi che hanno il solo difetto della giovinezza anagrafica.

Vi anticipo, Presidente, che sto presentando una proposta di legge tesa esclusivamente a occuparsi dei giovani pugliesi, che prevedrà, anche all'interno delle politiche di sostegno alle industrie, alle imprese e all'artigianato, politiche di favore per quelle imprese che assumeranno giovani pugliesi under 35, perché abbiamo intere categorie di cittadini che restano fuori dall'attività legislativa della Regione Puglia, penso, ad esempio, alla Generazione Z, che è completamente assente da qualsivoglia ragionamento. Parliamo di giovani e giovanissimi, che spesso trovano risposte soltanto nei *social* e non nella politica. Invece, quei giovani, i nostri giovani ci hanno insegnato tanto anche nell'ultima tornata referendaria, in cui hanno deciso di essere protagonisti della vita politica di questo Paese, indipendentemente da come abbiano deciso di votare.

Credo che la Regione Puglia debba fare molto di più per i propri ragazzi, anche per

evitare che accada quello che è accaduto in questo Paese in anni assai lontani. Mi riferisco agli anni Settanta, quando il IV Governo Rumor (credo fosse il 1974 o il 1975) decise di approvare le baby pensioni per chi aveva versato vent'anni di contributi allo Stato e venticinque anni agli Enti locali, un peso tra 8 e 10 miliardi di euro, che ogni anno lo Stato continua a pagare, per scelte sbagliate, che non hanno tenuto conto delle future generazioni, le stesse generazioni che oggi rivendicano attenzione e a cui abbiamo il dovere di dare risposte e soprattutto di dare ascolto.

Io mi impegno e mi impegnerò a farlo in tutta l'attività legislativa da consigliere della Regione Puglia, lo faremo con atti legislativi *ad hoc* e concreti che possano dare risposte ai nostri giovani. Credo e spero, Presidente, che quello di oggi sia solo l'avvio di una politica rinnovata, anche all'interno del Consiglio regionale, che possa guardare ai nostri giovani non come comparse ma come protagonisti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, il nostro compito non è votare manifesti ideologici ma valutare l'efficacia delle leggi regionali, e questo disegno di legge così com'è formulato solleva qualche dubbio. Tuttavia, condividiamo i principi di questa attenzione nella formulazione delle leggi regionali alle donne e ai giovani, con l'auspicio che non sia solo un esercizio di facciata, ma produca qualcosa di concreto, che valuteremo nel corso del tempo.

Esprimo il nostro voto a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritta a parlare la consigliera La Ghezza. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Signor Presidente, la Puglia è una tra le prime Regioni italiane a introdurre le valutazioni di impatto generazionale e quelle di impatto di genere nell'ambito di disegni di legge, proposte di legge e regolamenti regionali. Questo passaggio non rappresenta soltanto una formalità per adeguarsi a una disposizione nazionale, ma anche un atto concreto di attenzione al futuro delle nuove generazioni mediante un'analisi dell'impatto delle norme sulla parità di genere e sulla riduzione delle disuguaglianze. Con questa legge compiamo un ulteriore passo avanti. Non possiamo limitarci a valutare l'impatto economico delle norme, ma dobbiamo pensare al futuro, all'impatto ambientale e al benessere sociale.

Ci tengo, dunque, a ringraziare l'assessore Casili e l'assessora Ciliento per aver predisposto e presentato questo disegno di legge, nonché tutta la Commissione per il grande lavoro fatto su questo tema. È un segnale chiaro ed evidente di una visione strategica dettata dalla necessità di trasformare un principio astratto di sviluppo sostenibile in una pratica di governo quotidiana.

Queste nostre valutazioni consentiranno di avere leggi non soltanto legittime ma anche giuste. Noi crediamo in una Puglia inclusiva, in cui lo sviluppo economico vada di pari passo con la sostenibilità ambientale e l'equità sociale, e questo provvedimento procede effettivamente lungo questa direzione.

Il nostro, quindi, sarà un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera La Ghezza.

È iscritta a parlare la consigliera Capone. Ne ha facoltà.

CAPONE. Signor Presidente, ci accingiamo ad approvare una legge importante, non perché ridurrà la discrezionalità politica, ma perché serve a regolarla, a capire meglio ciò che si propone, a studiare più a fondo i

dati statistici che ne fanno da base e a comprendere come si possano prevenire fenomeni gravi, quali la disparità salariale, la disparità di genere e una troppo disattenta valutazione delle conseguenze delle norme sui giovani. Questi sono i problemi con cui ci dobbiamo confrontare.

Sempre più giovani vanno via dall'Italia, e non solo dal sud, come è stato per tanto tempo. Lasciano il Paese perché la disparità salariale soprattutto ma anche le minori condizioni di opportunità spingono i ragazzi, in un mondo sempre più globale, a scegliere altre destinazioni di vita, luoghi dove più facilmente trovano servizi, dove più facilmente ottengono una retribuzione proporzionale allo studio, alle competenze e al lavoro da svolgere e dove possono più agevolmente formare una famiglia, chiedere un mutuo e avere una prospettiva di vita migliore. Allora dobbiamo chiederci cosa possiamo fare noi nel momento in cui facciamo una legge, dobbiamo chiederci se la nostra legge o il nostro regolamento incidano davvero in maniera più favorevole sui giovani, oppure no.

La normativa statale, introdotta nel 2025, induce a ragionare meglio sotto questo profilo. Sono molte le Regioni che hanno adottato norme per valutare l'impatto di genere, pochissime si sono concentrate sulla valutazione generazionale. Ebbene, questa norma mette insieme le due condizioni, considerato che giovani e donne sono i soggetti più discriminati nel panorama italiano, quindi è fondamentale intervenire a favore di entrambi.

Che cosa è successo nel corso del tempo? Chi ha già ragionato sulla valutazione dell'impatto di genere non ha riscontrato grandi benefici in termini di *gender gap*, in termini di miglioramento delle condizioni di vita delle donne. Noi stessi, nella scorsa legislatura, siamo stati i primi in Italia ad approvare la legge sulla parità retributiva, poi ampiamente replicata dal Governo nazionale, ma dobbiamo riconoscere che è rimasta inattuata. Le differenze di retribuzione tra uomini

e donne, infatti, restano tuttora profonde. Qual è, dunque, l'effetto di una legge di questo tipo? L'effetto è soprattutto di studio, di migliore regolamentazione, di maggiore incidenza sulle politiche da compiere, in maniera tale che in futuro non si abbiano le conseguenze che si sono avute in passato.

La necessità di valutare meglio le condizioni quando si norma è un principio che bisognerebbe trattare ovunque in maniera più competente. Qual è, allora, la proposta che dobbiamo fare? Agire con norme che tutelino in futuro la presenza dei giovani. Esempio: cosa possiamo fare noi sui trasporti? Il Consiglio regionale dei giovani, che abbiamo costituito attraverso il voto dei ragazzi, ha proposto una legge per garantire il trasporto gratuito degli studenti verso le sedi di studio. Questa norma può essere valutata come un provvedimento con un importante impatto generazionale? Certamente. E lo è anche per gli anziani. Anziani e giovani – ne discutemmo con l'assessora Ciliento proprio in seno al Consiglio regionale dei giovani – sarebbero notevolmente favoriti nel loro benessere se fosse garantito un trasporto gratuito, come accade in diverse zone d'Europa. Alcune regioni, ad esempio la Toscana, hanno già provveduto, la Regione Puglia ha introdotto incentivi e sconti, ma oggettivamente su questo fronte si può disciplinare ulteriormente.

Allo stesso modo, è possibile immaginare, attraverso la valutazione di impatto di genere, quale sarà l'impatto della normativa zeroisei approvata nella scorsa seduta? È importante. In Commissione abbiamo fatto una valutazione dell'impatto di una norma di questo tipo, sebbene la legge oggi in discussione non fosse ancora in vigore, e posso dirvi che quella norma ci consentirà di generare una migliore opportunità sia per i giovani sia per le donne. Quindi, sia sotto il profilo dell'impatto di genere, sia sotto il profilo dell'impatto generazionale la normativa zeroisei aiuta enormemente.

Questo è il senso di questa normativa, per cui, confermando quanto già annunciato dal Capogruppo, il voto dei consiglieri regionali del PD è non solo favorevole, ma convintamente a sostegno. Daremo il massimo contributo nelle Commissioni affinché l'applicazione di questa norma sia effettivamente operativa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Capone.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, anticipo il voto favorevole del Gruppo consiliare Prossima e colgo l'occasione per ringraziare tutti i componenti della II Commissione e il Presidente Borraccino per aver licenziato in tempi brevissimi questo importante provvedimento, gli uffici del Consiglio regionale, in particolare gli uffici legislativi, che hanno lavorato alla stesura di questo disegno di legge, e chiaramente l'assessora per il suo importantissimo contributo.

È stato un lavoro di squadra che ha prodotto un testo con un obiettivo importante: migliorare la qualità legislativa di quest'Aula. Un risultato ancora più significativo se si considera che la Puglia è la prima Regione a portare a casa un risultato di questo tipo, dopo l'intervento della legislazione nazionale e dopo la riforma dell'articolo 9 della Costituzione, che introduce la parità di genere e la valutazione di impatto generazionale.

Su quest'ultimo punto credo sia doveroso fare un passaggio. Siamo una Regione che sta puntando moltissimo sui giovani. È già stato ampiamente ribadito, anche durante il dibattito politico, che la fuga dei ragazzi dal sud Italia è un *vulnus* che dobbiamo impegnarci a superare tutti insieme.

Con l'introduzione nel panorama normativo di leggi come queste stiamo facendo un passo importante. D'ora in poi, quando cia-

scuno di noi redigerà un testo di legge o proporrà un emendamento, avrà il dovere di chiedersi se tali interventi abbiano un impatto e quale impatto possano generare sia sui giovani che sulle donne, poiché la valutazione di impatto è, per l'appunto, sia generazionale che di genere.

Nel definire le questioni normative per portare questo provvedimento in Aula, ci siamo resi conto che anche nel nostro ordinamento regionale probabilmente qualche elemento va modificato, qualche intervento normativo va effettuato. È inevitabile che sia così: esistono norme, anche a livello nazionale, che confliggono con l'orientamento che da oggi in poi vogliamo dare alla nostra attività legislativa.

Sono sicuro che siamo sulla strada corretta e che il tracciato è quello giusto. Stiamo dando un segnale importante a tutti i generi e soprattutto a tutti i giovani che intendono investire, restare sul nostro territorio e contribuire alla crescita della Puglia.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Passero. Ne ha facoltà.

PASSERO. Signor Presidente, nel ringraziare per il lavoro svolto sia l'assessora Ciliento che l'assessore Casili, mi preme sottolineare che la II Commissione, ringraziando il Presidente Borraccino per aver condotto i lavori su questa proposta di legge in maniera impeccabile, ha svolto su questo provvedimento un lavoro approfondito, serio e costruttivo, arrivando alla stesura di un testo che ritengo particolarmente importante per la qualità della legislazione regionale.

Il punto centrale è molto chiaro: una legge non deve essere valutata soltanto per la sua correttezza formale o per la copertura finanziaria, ma anche e soprattutto per gli effetti che produce sulle persone, sui territori, sulle donne e sugli uomini e, in particolar modo,

sulle generazioni future. È questa la vera novità culturale di questo provvedimento. La valutazione di impatto generazionale serve, infatti, a introdurre nella produzione legislativa una domanda troppo spesso lasciata sullo sfondo: quali sono le conseguenze che questa decisione porterà su chi verrà dopo di noi? Si tratta di un interrogativo necessario, perché ogni scelta pubblica, anche quando sembra riguardare il presente, produce effetti nel tempo.

Le politiche ambientali, sociali, economiche, formative, sanitarie e occupazionali incidono direttamente sulla possibilità delle future generazioni di vivere in un territorio più giusto, sostenibile ed equilibrato. Non si può parlare di giovani soltanto nei convegni, nelle campagne di comunicazione o nelle emergenze.

Bisogna inserire il loro punto di vista all'interno del procedimento legislativo ordinario. Dobbiamo essere proprio noi, la classe dirigente, ad assumerci la responsabilità di tutelare chi verrà domani, dopo di noi.

Questo disegno di legge va esattamente in tale direzione. È importante che la Regione si doti di strumenti capaci di valutare in maniera preventiva gli effetti delle decisioni sulla parità sostanziale tra donne e uomini. Una Regione moderna non deve misurare soltanto quanto spende, ma anche quali risultati produce con la sua attività legislativa. Questo vale a maggior ragione quando parliamo di giovani. Le nuove generazioni chiedono istituzioni capaci di ascoltare, di programmare e, soprattutto, di assumersi delle responsabilità. Chiedono politiche che non guardino esclusivamente all'immediato, ma che costruiscano opportunità reali.

È proprio in questa prospettiva che anche le proposte che arriveranno nei prossimi mesi sul tema del radicamento dei giovani, sulla loro permanenza sul territorio e sul rientro delle competenze dovranno essere lette con questa sensibilità: non come interventi isolati, ma come vere e proprie politiche da valu-

tare nel loro impatto concreto sul futuro della nostra regione.

Questo disegno di legge ci aiuta a fare un passaggio in materia istituzionale, stabilendo che ogni norma debba rispondere essenzialmente a tre quesiti: è sostenibile? È equa? Soprattutto, produce effetti sulle generazioni presenti e future? Se saremo capaci di far vivere davvero questi strumenti, la Regione Puglia potrà sicuramente migliorare la qualità delle proprie leggi e rendere più forte quel legame tra istituzioni e cittadini, di cui tutti parliamo, ma che abbiamo bisogno di rafforzare.

Per questo motivo, a nome del Gruppo Per la Puglia esprimo pieno sostegno a questo provvedimento, perché valutare l'impatto generazionale e di genere non significa appesantire il procedimento legislativo, ma renderlo più giusto, responsabile e, soprattutto, vicino alla realtà delle persone.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Passero.

È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente e colleghi consiglieri, nessuno può essere contrario all'idea di scrivere leggi migliori né tantomeno a valutare gli effetti delle nostre decisioni sulle future generazioni o sulla parità tra uomini e donne.

Tuttavia, assessore, la vera domanda è un'altra: questo provvedimento renderà realmente migliori le leggi della Regione Puglia o aggiungerà soltanto nuova burocrazia? Da anni sentiamo parlare di semplificazione amministrativa, oggi, invece, introduciamo un nuovo passaggio procedurale, demandando tutto a un regolamento della Giunta regionale che definirà criteri e modalità. Ma chi garantirà l'oggettività di queste valutazioni? Chi verificherà la qualità delle analisi e quali saranno i parametri utilizzati? Una relazione può essere uno strumento utile oppure ridursi

a un mero documento da allegare per adempiere a un obbligo formale.

Non abbiamo bisogno di altra carta ma di leggi che funzionino. Prima di inventare nuovi strumenti, sarebbe opportuno misurare gli effetti delle politiche già esistenti. Qual è stato, per esempio, l'impatto della riforma della salute? Forse ne parleremo il 14 luglio, nel prossimo Consiglio regionale. Non dimentichiamoci che i giovani continuano a lasciare la Puglia – questa è un'altra questione – la mobilità sanitaria cresce, il lavoro stabile continua a mancare, tanti comuni perdono popolazione. Le future generazioni non si tutelano con una relazione allegata a un disegno di legge, ma offrendo, per esempio, ospedali efficienti, strade moderne, infrastrutture, lavoro, opportunità.

Per questo chiediamo che questo strumento non diventi un esercizio burocratico, ma abbia indicatori chiari, misurabili e, soprattutto, verificabili. Diversamente, rischiamo di produrre l'ennesimo adempimento amministrativo senza cambiare una virgola nella vita dei pugliesi.

La vera valutazione di impatto sarà quella che ci consegneranno i cittadini tra cinque o dieci anni, quando ci diranno se i loro figli sono rimasti in Puglia o se sono stati costretti ad andarsene. È a questo giudizio che saremo chiamati a rispondere.

Immaginate questo scenario: la Giunta regionale presenta una legge da 500 milioni di euro sulla sanità e vi allega tre pagine in cui si afferma che l'impatto sulle future generazioni è positivo perché migliora il servizio sanitario. Fine. Formalmente la valutazione è fatta, ma chi stabilisce che sia vera? Chi ci dice che quell'analisi sia seria? Esiste un organismo indipendente che la certifica? Se la risposta è negativa, questa valutazione rischia di essere soltanto un'autocertificazione della Giunta regionale.

Presidente, assessore, se la Giunta valuta sé stessa, il rischio è che ogni provvedimento risulti sempre positivo. Non basta chiamare

un documento "valutazione di impatto" perché diventi una valutazione oggettiva. Servono criteri chiari, indicatori misurabili e controlli indipendenti, altrimenti stiamo solo creando un nuovo adempimento burocratico, che nulla ha a che fare con la buona amministrazione.

Per queste ragioni, il mio voto non sarà contrario ma di astensione, in attesa di verificare i reali effetti di questo adempimento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Signor Presidente, il consigliere Cera mi ha preceduto nei contenuti, per cui, a vantaggio dei tempi del dibattito, cercherò di essere il più sintetico possibile. L'impostazione data dal consigliere Cera è improntata alla serietà. Ho sentito il Presidente Decaro vantarsi, per certi versi giustamente, di essere il Governatore più amato d'Italia, rivendicando e ancorando questo risultato alla sua serietà e sobrietà istituzionale. Ebbene, anche noi nella nostra attività legislativa dovremmo dimostrare la stessa serietà e sobrietà raccontando le cose per quelle che sono. Temo, infatti, che questa valutazione di impatto generazionale, consigliere Cera, si riduca banalmente a una enunciazione di principio, a una mera dichiarazione. Chi verificherà i risultati e come? Con quali strumenti potremo stabilire se l'obiettivo per le giovani generazioni sia stato raggiunto meno? Io credo, invece, che le conclusioni si tireranno alla fine di questa legislatura. Solo allora riusciremo a capire se abbiamo operato per le giovani generazioni, se abbiamo concretamente posto in essere misure e attività che hanno tutelato le giovani generazioni.

Per guardare la questione con l'occhio del contabile, pur non essendo il mio profilo, dobbiamo analizzare la qualità della spesa. Dobbiamo chiederci se la spesa che generiamo sia positiva e sostenibile per le giovani

generazioni o se rappresenti un debito che lasciamo alle nuove generazioni, un debito sanitario o assistenzialista, che non produce alcun effetto positivo sulle nuove generazioni.

Il rischio concreto è che tutto si riduca all'ennesimo timbro da apporre sulle leggi, senza offrire concretamente valutazioni misurabili sotto l'aspetto del raggiungimento dell'obiettivo, che è quello di tutelare le nuove generazioni.

Per una questione di serietà, il nostro voto non potrà che essere di astensione rispetto a questo provvedimento. Ci attende una sfida importante nella prossima legislatura: ancora non conosciamo le misure di bilancio che verranno predisposte, come gli incentivi a sostegno dell'occupazione giovanile. Prima il consigliere Romito si è fatto promotore di un impegno per la tutela delle giovani generazioni.

Ebbene, ci siamo confrontati e abbiamo pensato che, per esempio, uno di questi incentivi a favore delle nuove generazioni, consigliera Minuto, potrebbe essere quello di riconoscere l'abbattimento, se non l'esenzione totale, del tributo che qualcuno ha definito "imposta rapina", che è l'IRAP, a favore di tutte le piccole e medie imprese che assumono giovani under 35. Questo, assessore Ciliento, significherebbe dimostrare di aver fatto qualcosa con un impatto positivo a favore delle nuove generazioni, non già una mera enunciazione di principio, del tipo "ci impegniamo a verificare, ci impegniamo a dire che questa legge ha scontato la valutazione di impatto generazionale" (mi verrebbe da dire "ambientale").

Esorto tutti a una maggiore concretezza e a portare avanti un percorso legislativo che dimostri, con fatti e produzione legislativa tangibili, la vicinanza di questa legislatura alle nuove generazioni. Per questo, finché mancheranno atti concreti e ci si limiterà a enunciazioni di principio, non potrò esprimere un voto contrario, ma non potrò nemmeno votare a favore. Il mio voto sarà favorevole

solo quando approveremo atti e leggi concrete a favore dei giovani.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lanotte.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'art. 6 della l.r. n. 29/2011

L'art. 6 della legge regionale 2 novembre 2011, n. 29 (Semplificazione e qualità della normazione) è sostituito dal seguente:

"Art. 6.

Analisi di impatto della regolamentazione

1. L'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) costituisce la valutazione preventiva degli effetti della normazione che si intende adottare sulle attività dei cittadini, delle imprese e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, da attuare anche mediante la comparazione di opzioni alternative.

2. I disegni di legge, le proposte di legge e i regolamenti delegati di cui al comma 1 dell'articolo 44 (Attribuzioni della Giunta regionale) dello Statuto regionale, sono corredati dalla relazione sull' AIR nei casi e con le modalità di cui all'articolo 10 della presente legge.

3. Al fine di supportare le decisioni della Regione nell'individuazione degli interventi normativi più equi, sostenibili, idonei a garantire il bilanciamento tra esigenze presenti e tutela degli interessi delle generazioni coesistenti e future, nonché la promozione della parità tra donne e uomini, i disegni di legge, le proposte di legge e i regolamenti delegati di cui al comma 1 dell'articolo 44 dello Statuto regionale ovvero gli atti pianificatori e

programmatori regionali sono corredati da una valutazione dell'impatto intergenerazionale e dell'impatto di genere.

4. La valutazione di impatto intergenerazionale, che può essere svolta come parte dell'AIR o autonomamente, analizza preventivamente gli effetti delle iniziative normative e degli atti pianificatori e programmatori regionali sulle generazioni coesistenti e future, con particolare riguardo alla sostenibilità sociale, economica, ambientale e istituzionale degli interventi, nonché alla tutela dei diritti e delle opportunità delle future generazioni.

5. La valutazione di impatto di genere, che può essere svolta come parte dell'AIR o autonomamente, analizza preventivamente gli effetti delle iniziative normative e degli atti programmatori regionali sulle condizioni di uguaglianza sostanziale tra donne e uomini, al fine di prevenire discriminazioni dirette e indirette, ridurre le disuguaglianze e promuovere il pieno ed effettivo accesso ai diritti, alle risorse e alle opportunità.

6. La relazione AIR, nei casi e con le modalità di cui all'articolo 10, è predisposta dalle Strutture della Giunta regionale competenti per materia, con la collaborazione delle strutture preposte all'analisi dei progetti di legge di iniziativa del Governo regionale e del Consiglio regionale.

7. La relazione AIR, o le autonome valutazioni sull'impatto generazionale e di genere, per i progetti di legge di iniziativa dei Consiglieri regionali e degli altri soggetti titolari del potere di iniziativa legislativa, possono essere predisposte dalla struttura competente per il supporto legislativo del Consiglio regionale, in raccordo con le strutture competenti per materia. La struttura può avvalersi, quali strumenti di consultazione, partecipazione democratica e supporto tecnico-scientifico, di progetti di cittadinanza attiva, nonché della collaborazione di Università, istituzioni scolastiche del territorio regionale, enti di ricerca e altri centri di competenza operanti sul territorio regionale, al fine di ac-

quisire contributi, analisi e osservazioni utili alla valutazione dell'impatto intergenerazionale e dell'impatto di genere.

8. Per la redazione della relazione AIR, delle valutazioni di impatto intergenerazionale e di genere relative ad atti di iniziativa della Giunta, le strutture competenti di quest'ultima possono avvalersi anche del supporto tecnico scientifico acquisito dalla struttura consiliare mediante le collaborazioni con i centri di competenza di cui al comma precedente.

9. Le relazioni AIR, ovvero la valutazione di impatto intergenerazionale e la valutazione di impatto di genere quando redatte autonomamente, sono pubblicate sul sito internet istituzionale del Consiglio regionale al fine di garantire trasparenza, partecipazione e conoscibilità degli effetti attesi della regolazione."

A questo articolo è stato presentato un emendamento modificativo, a firma dell'assessore Cilento, del quale do lettura: «Al comma 5 dell'art. 1 del disegno di legge n. 46 del 21 aprile 2026 dopo la parola "atti" sono aggiunte le parole "pianificatori e"».

Il referto tecnico è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cilento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,

Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2
Modifiche all'articolo 7
della l.r. n. 29/2011

1. All'articolo 7 della l. r. n. 29/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2 bis. Nell'ambito dell'Analisi tecnico-normativa, sono altresì rilevate le disposizioni normative proposte che, in base ai principi di uguaglianza, non discriminazione, equità intergenerazionale e sostenibilità, necessitano di essere integrate con una valutazione di impatto intergenerazionale e di genere, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della presente legge”.

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. L'ATN è svolta rispettivamente dalla struttura competente al supporto legislativo della Giunta regionale per i disegni di legge di iniziativa del Governo regionale e dalla struttura competente al supporto legislativo del Consiglio regionale per i progetti di legge di iniziativa dei Consiglieri regionali e degli altri soggetti a cui lo Statuto attribuisce il potere di iniziativa”.

c) Al comma 4 le parole “il servizio legislativo” sono sostituite dalle seguenti: “la struttura competente per il supporto legislativo”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

Modifiche all'art. 8 della l.r. n. 29/2011

a) Al comma 1 dell'articolo 8 della l.r. n. 29/2011, il primo periodo è sostituito dal seguente:

1. “La Verifica dell’impatto della regolamentazione (VIR) è la valutazione periodica del raggiungimento delle finalità e degli effetti prodotti dalle norme sulle attività dei cittadini e delle imprese e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, nonché sui costi e sull’impatto effettivo rispetto alle generazioni coesistenti e future e alle condizioni di uguaglianza sostanziale tra donne e uomini”.

b) Al comma 2 le parole “servizio legislativo” sono sostituite dalle seguenti: “della struttura competente per il supporto legislativo”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagliaro, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 4

*Modifiche all'articolo 9
della l.r. n. 29/2011*

1. All'art. 9 della l. r. n. 29/2011, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. La Giunta regionale, nei tempi definiti dalla clausola valutativa, predispone ed invia al Consiglio regionale la relazione ivi prevista, con le modalità di cui all’articolo 10. La relazione prodotta dalla Giunta può essere esaminata in apposita seduta della Commissione consiliare permanente, competente per materia, al fine di valutare l’efficacia delle politiche legislative regionali.

La struttura amministrativa di supporto ai lavori delle Commissioni consiliari permanenti effettua una rilevazione annuale dello stato dell’attività di valutazione che consegue all’applicazione delle clausole valutative e pubblica sul sito istituzionale le relazioni prodotte dalla Giunta regionale ed i verbali delle sedute delle commissioni dedicate alla verifica delle relazioni.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L’articolo è approvato.

art. 5

*Modifiche all’articolo 10
della l.r. n. 29/2011*

L’articolo 10 della l.r. n. 29/2011 è sostituito dal seguente:

“Art. 10

Disposizioni di attuazione

1. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la Giunta regionale, ai sensi dell’articolo 44 dello Statuto regionale, adotta i regolamenti per l’attuazione delle disposizioni concernenti la valutazione di impatto intergenerazionale, la valutazione di impatto di genere, l’analisi di impatto della regolamentazione (AIR), le clausole valutative, l’analisi tecnico normativa (ATN) e la verifica di impatto della regolamentazione (VIR), sulla base degli schemi redatti in collaborazione dalle strutture competenti per il supporto legislativo della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale.

2. I regolamenti di cui al comma 1 contengono:

a) i criteri generali e le procedure dell’AIR, della Valutazione di impatto intergenerazionale e della Valutazione di impatto di genere;

b) le tipologie, i casi e le modalità di esclusione dell’AIR, della Valutazione di impatto intergenerazionale e della Valutazione di impatto di genere;

c) i criteri generali, le procedure e l’individuazione dei casi di effettuazione della VIR.

3. Nelle more dell’adozione dei regolamenti di cui al comma 1 la Giunta e l’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale possono adottare atti di organizzazione interna o

atti di indirizzo per consentire la valutazione dell'impatto intergenerazionale e di genere sulle politiche regionali, conformemente alle linee Guida Nazionali."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo, Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 6

*Modifiche all'articolo 14
della l.r. n. 29/2011*

1. Al comma 1 dell'articolo 14, le parole

“il servizio legislativo” sono sostituite dalle seguenti: “la struttura competente per il supporto legislativo”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 7

*Articolo aggiuntivo all'art. 15
della l.r. n. 29/2011*

1. Dopo l'art. 15 della l. r. n. 29/2011 è aggiunto il seguente:

“Art. 15 bis

Rapporto annuale sulla legislazione regionale

1. Il Consiglio regionale pubblica sul sito internet istituzionale un rapporto annuale sulla legislazione che contiene:

a) la produzione normativa, in cui sono esposti dati e caratteristiche dell'attività legislativa;

b) l'iniziativa legislativa della Giunta regionale, dei consiglieri regionali, dei cittadini e degli enti locali;

c) l'attività dell'Assemblea legislativa e delle Commissioni consiliari;

d) le funzioni di sindacato ispettivo e di indirizzo politico esercitate dai consiglieri;

e) le attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali;

f) il contenzioso riguardante la legislazione regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 8

Disposizioni transitorie

1. Nelle more dell'entrata in vigore dei regolamenti attuativi, la valutazione di impatto intergenerazionale è, in ogni caso, necessaria se l'atto legislativo o regolamentare determina effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio o sul patrimonio culturale materiale e immateriale ovvero significativi effetti sociali a carico dei giovani e delle generazioni future.

2. La valutazione è redatta tenendo conto, in quanto compatibili, dei criteri e delle metodologie stabiliti dal Regolamento Regionale 22 giugno 2016, n. 11, anche ai fini della valutazione della significatività degli effetti.

3. I commi 1 e 2 non trovano applicazione in relazione agli atti legislativi, regolamentari e di carattere pianificatorio o programmatico già istruiti e depositati alla data di entrata in vigore del presente articolo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,

Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 9

Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,

Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 46 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,

Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
Lanotte.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	2

Il disegno di legge è approvato.

Dobbiamo tornare un attimo indietro per votare l'urgenza della proposta di legge di istituzione della Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata all'unanimità.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza per il disegno di legge n. 46.

È approvata all'unanimità.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Presidente, vorrei chiedere al Consiglio, visto che il disegno di legge sulle Onlus è un importante provvedimento, se fosse possibile trattarlo adesso, così da evitare di doverlo rimandare di venti giorni. Chiedo, se non è possibile ne prendo atto.

PRESIDENTE. Personalmente sono dell'avisio che approvare norme significa qualificare il lavoro del Consiglio, ragion per cui, se sulla sua richiesta non ci sono opposizioni, io procederei. Il merito sarebbe di tutti noi, per-

ché questa norma va nella direzione di tutelare le associazioni, che non avrebbero dovuto pagare l'IRAP se non avessimo commesso un errore.

**Disegno di legge n. 99 del 16/06/2026
“Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore. Modifica all’articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7” - 175/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Disegno di legge n. 99 del 16/06/2026 “Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore. Modifica all’articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7” - 175/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

(La relazione che segue viene data per letta)

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea a esaminare il disegno di legge “Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore. Modifica all’articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7”.

Con leggi regionali susseguitesesi nel tempo, la Regione Puglia ha riconosciuto agevolazioni fiscali in favore delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, con particolare riferimento all'esenzione dal pagamento dell'IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive). In particolare l'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004) e successive modificazioni, rubricato appunto “Esenzione dall'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale” ha previsto, al comma 1-bis, introdotto con legge regionale n. 37/2023, che a decorrere dal 1° gennaio 2024 è riconosciuta l'esenzione dal pagamento dell'IRAP agli enti iscritti al

RUNTS (Registro unico nazionale del terzo settore), nelle sezioni contraddistinte con le lettere a) (Organizzazioni di volontariato), b) (Associazioni di promozione sociale), c) (Enti filantropici), limitatamente alle attività non commerciali, ed alla sezione d) (Imprese sociali, incluse cooperative sociali), ad esclusione delle imprese sociali costituite in forma di società.

L'entrata in vigore delle norme fiscali sul codice del terzo settore, che ha comportato la soppressione dell'anagrafe delle Onlus, a decorrere dal 1° gennaio 2026, fa sì che le stesse, ove ancora non transitate nel RUNTS, abbiano potuto scegliere, entro il 30 marzo 2026, se diventare enti di terzo settore, iscrivendosi ad una delle sezioni previste dal RUNTS.

Al fine di garantire la continuità dell'esenzione sinora goduta, e tenuto conto delle esenzioni già previste dalla normativa regionale, occorre pertanto provvedere affinché l'esenzione valga anche nelle ipotesi in cui si iscriva, alla luce delle modifiche legislative intervenute, nella sezione g) del RUNTS, ovvero "Altri enti del terzo settore".

Il disegno di legge è stato esaminato in I Commissione nella seduta del 29 giugno 2026 e, esaurita la discussione, ha inteso esprimere, a maggioranza, parere favorevole sul disegno di legge così come emendato.

Il provvedimento, dunque, è sottoposto all'esame di questa Assemblea legislativa.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifica all'articolo 48 della l.r. 7/2002

1. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per l'esercizio finan-

ziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004), è inserito il seguente:

“1 ter. Al fine di garantire la continuità del previgente trattamento fiscale, l'esenzione di cui al precedente comma 1 bis è altresì riconosciuta, alle medesime condizioni e limitatamente alle attività non commerciali, agli enti già precedentemente iscritti all'anagrafe delle ONLUS che, entro il 31 marzo 2026, abbiano presentato domanda di iscrizione nel RUNTS nella sezione di cui all'articolo 46, comma 1, lettera g), del d.lgs. 117/2017, purché operino in una o più delle attività di cui all'articolo 5, comma 1, del medesimo decreto.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina, Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri,
Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34

Hanno votato «sì» 34

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo successivo:

art. 2

Clausola di invarianza finanziaria

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge non comportano variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 99 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Starace,
Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Consentitemi di ringraziare tutti voi, soprattutto le opposizioni, per lo stile e la collaborazione dimostrati anche in questa occasione, nel Consiglio odierno.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 14 luglio prossimo, alle ore 12.

La seduta è tolta (ore 16.40).